

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
FINANZE (VI)	»	24
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	35
AFFARI SOCIALI (XII)	»	36
AGRICOLTURA (XIII)	»	51
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	53
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI	»	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	»	58
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	59

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (<i>Esame e rinvio</i>)	3
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 194 e C. 2269</i>)	8
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di testo unificato da adottare quale testo base</i>)	13
Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	14
Sui lavori della Commissione	12

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Arno Kompatscher, Presidente della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di Giuseppe Busia, Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	12

SEDE REFERENTE

*Giovedì 3 marzo 2022. — Presidenza del
presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono
la sottosegretaria di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei ministri Caterina Bini e il
sottosegretario di Stato per l'interno Ivan
Scalfarotto.*

La seduta comincia alle 13.50.

**Riduzione del numero dei componenti di organi
parlamentari bicamerali.**

C. 3387 Baldelli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte innanzitutto che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva quindi come la Commissione inizi oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 3387 Baldelli, recante riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali.

Simone BALDELLI (FI), *relatore*, rileva come la proposta di legge in esame, che si compone di nove articoli, intervenga sulle leggi istitutive delle Commissioni parlamentari bicamerali al fine di ridurre il numero dei componenti, alla luce della riduzione del numero dei parlamentari prevista dalla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1.

Gli articoli da 1 a 8 intervengono sulle norme che stabiliscono il numero di deputati e senatori componenti le Commissioni parlamentari bicamerali istituite per legge o, nel caso della Commissione parlamentare per le questioni regionali, con norma costituzionale (il funzionamento e la composizione di tale ultima Commissione sono peraltro disciplinati con legge ordinaria).

La riduzione del numero dei componenti di tali Commissioni risponde all'esigenza – evidenziata nella relazione illustrativa della proposta di legge – di adeguarlo al numero di deputati e senatori in esito all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020, che ha portato il numero di deputati da 630 a 400 e il numero di senatori elettivi da 400 a 200 a partire dalla XIX legislatura. Viene altresì ricordato che tali organismi sono composti da un egual numero di deputati e senatori, il cui rapporto proporzionale tra i gruppi « è e resta calcolato sulla considerazione globale dell'organo Parlamento e non della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica distintamente considerati ».

In particolare, le Commissioni parlamentari bicamerali oggetto del provvedimento sono le seguenti:

la Commissione parlamentare per le questioni regionali;

la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza;

la Commissione parlamentare per la semplificazione;

la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale;

il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione;

la Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale;

la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Per quanto riguarda il complesso degli organi parlamentari bicamerali istituiti con legge, rileva come la proposta di legge non intervenga sulla composizione del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, istituito dall'articolo 30 della legge 3 agosto 2007, n. 124, recante « Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto », nonché sulla composizione delle Commissioni cosiddette « miste », che vedono la partecipazione anche di membri non parlamentari, quali la Commissione di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi e la Commissione consultiva per le ricompense al merito civile.

Rileva, inoltre, come il tema oggetto della proposta di legge in esame sia stato richiamato nel corso della discussione presso le Giunte per il Regolamento della Camera e del Senato sulle ricadute della riforma costituzionale relativa alla riduzione del numero dei parlamentari. Nel corso della discussione è stata in particolare prospettata l'opportunità di valutare eventuali interventi legislativi di modifica della composizione numerica delle Commissioni e dei Comitati bicamerali previsti dalle leggi vigenti, da accompagnare alle modifiche regolamentari.

Passando ad illustrare in dettaglio il contenuto della proposta di legge in esame, sottolinea che l'articolo 1 modifica due leggi che disciplinano la composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

In particolare, il comma 1 sopprime l'articolo 32 della legge n. 775 del 1970, che

aveva incrementato il numero di componenti della Commissione parlamentare per le questioni regionali a venti deputati e venti senatori. In questo modo il numero di componenti viene ricondotto a quello originariamente previsto dall'articolo 52, primo comma, della legge n. 62 del 1953, e cioè quindici deputati e quindici senatori.

Il comma 2 sostituisce infatti proprio il primo comma dell'articolo 52 della legge n. 62 del 1953. Nel nuovo testo si mantiene, come detto, il numero di componenti della Commissione originariamente stabilito da tale disposizione, riformulando le modalità di nomina dei componenti medesimi, i quali non sarebbero più « designati dalle due Camere con criteri di proporzionalità » (secondo l'attuale testo del primo comma dell'articolo 52), bensì « nominati, rispettivamente, dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari ». La finalità della modifica, prevista anche per altre Commissioni dalla proposta di legge, sembra essere quella di esplicitare maggiormente nel testo quanto già avviene nella prassi in ordine alla costituzione della Commissione.

Viene, inoltre, introdotta una modifica meramente formale al citato primo comma dell'articolo 52, facendo riferimento non più alla « Commissione parlamentare per le questioni regionali prevista dall'articolo 126, comma quarto della Costituzione » bensì alla « Commissione parlamentare per le questioni regionali prevista dall'articolo 126, primo comma della Costituzione » (la modifica si rende necessaria al fine di coordinare la norma legislativa con il testo vigente dell'articolo 126 della Costituzione, quale risultante dalle modificazioni introdotte dalla legge costituzionale n. 1 del 1999).

Si prevede, infine, la soppressione dell'ultimo periodo del primo comma dell'articolo 52, il quale attualmente prevede che i membri della Commissione in questione « rimangono in carica per la durata delle legislature delle rispettive Camere ».

L'articolo 2 modifica l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975 n. 103, recante « Nuove

norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva », prevedendo la riduzione da quaranta a trenta del numero dei componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. La proposta di legge prevede quindi che essa sia formata da quindici senatori e da quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo. Il testo attualmente vigente dell'articolo 1 della legge n. 103 del 1975 prevede che la Commissione sia composta di quaranta membri designati pariteticamente dai Presidenti delle due Camere del Parlamento, tra i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. I compiti e le modalità di funzionamento della Commissione, non oggetto di intervento da parte della proposta di legge in esame sono disciplinati, oltre che dalla legge n. 103 del 1975, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, recante « Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione », dal decreto legislativo n. 177 del 2005, dalla legge n. 220 del 2015, e, da ultimo, dal decreto legislativo n. 208 del 2021.

L'articolo 3 modifica la composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza riducendone il numero di membri da quaranta a trenta.

Ricorda al riguardo che la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza è stata istituita dalla legge n. 451 del 1997, con la denominazione di Commissione parlamentare per l'infanzia, per lo svolgimento dei compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. In base alla legge istitutiva, alla Commissione compete chiedere informazioni, dati e documenti sui risultati delle attività svolte da pubbliche amministrazioni e da organismi che si occupano di questioni attinenti

ai diritti o allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. La legge n. 112 del 2009 ha stabilito l'attuale denominazione ed esteso l'ambito di operatività della Commissione, affidando ad essa anche il compito di favorire lo scambio di informazioni e di promuovere le opportune sinergie con gli organismi e gli istituti per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza operanti in Italia e all'estero e con le associazioni, le organizzazioni non governative e tutti gli altri soggetti operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti di minori nonché dell'affido e dell'adozione.

La proposta di legge in esame mantiene il carattere paritario tra Camera e Senato, per cui si prevede la nomina di quindici deputati e quindici senatori, da parte rispettivamente del Presidente della Camera dei deputati e del Presidente del Senato della Repubblica. Resta inoltre salva la disposizione che prevede la nomina dei componenti in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.

L'articolo 4 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare per la semplificazione, prevedendone la riduzione da quaranta (venti deputati e venti senatori) a trenta (quindici deputati e quindici senatori). Ricorda che la Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione è stata istituita dall'articolo 14, comma 19, della legge n. 246 del 2005 (legge di semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005). A seguito della novella introdotta dall'articolo 4, comma 1, della legge n. 69 del 2009, ha assunto la denominazione di « Commissione parlamentare per la semplificazione », a decorrere dal 4 luglio 2009. La Commissione è attualmente composta da venti senatori e da venti deputati, nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati nel rispetto della proporzione esistente tra i gruppi parlamentari. Nell'ambito delle politiche di semplificazione degli ultimi anni, l'articolo 24 del decreto-legge n. 90 del 2014 – che ha dato vita all'Agenda per la

semplificazione – ha attribuito alla Commissione il ruolo di interlocuzione con il Governo, chiamato a riferire sullo stato di attuazione dell'Agenda entro il 30 aprile di ciascun anno. Il citato articolo 24 prevede infatti che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione illustri alla Commissione parlamentare per la semplificazione i contenuti dell'Agenda per la semplificazione entro quarantacinque giorni dalla sua approvazione da parte del Consiglio dei ministri e riferisca sul relativo stato annualmente. È inoltre previsto il parere della Commissione nella procedura di delega legislativa prevista dal disegno di legge sulla concorrenza (A.S. 2469 – articolo 23) e dal disegno di legge recante delega fiscale (A.C. 3343 – articolo 9), in corso di esame parlamentare.

L'articolo 5 modifica la composizione della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale riducendone il numero di membri da trenta (quindici deputati e quindici senatori) a venti (dieci deputati e dieci senatori). Ricorda che la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale è stata istituita dalla legge n. 42 del 2009, recante « Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione ». In base alla legge istitutiva la Commissione è composta da quindici senatori e da quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati su designazione dei gruppi parlamentari, in modo che sia rispettato il principio di proporzionalità. La Commissione è chiamata ad esprimere pareri sugli schemi di decreti legislativi di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni. Inoltre, verifica lo stato di attuazione delle misure in materia di federalismo fiscale, riferendo ogni sei mesi alle Camere. Nello svolgimento di tale adempimento, la Commissione può ottenere le informazioni necessarie dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, di cui all'articolo 4 della citata legge n. 42, o dalla Conferenza per-

manente per il coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 5 della legge stessa.

L'articolo 6 interviene sulla composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, riducendone il numero di membri da venti (dieci senatori e dieci deputati) a sedici (otto senatori e otto deputati), mantenendo ferma la previsione per cui i membri sono nominati dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari.

Ricorda che il Comitato è stato istituito dall'articolo 18, comma 1, della legge n. 388 del 1993, che ha ratificato l'Accordo di Schengen, relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, nonché la Convenzione di applicazione dell'Accordo medesimo. La legge di ratifica ha infatti previsto, accanto alle disposizioni immediatamente attuative dei due trattati, l'istituzione di un Comitato parlamentare incaricato di « esaminare l'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen », attraverso l'espressione di un parere vincolante sui progetti di decisione, vincolanti per l'Italia, pendenti dinanzi al Comitato esecutivo contemplato dal titolo VII della citata Convenzione. La legge n. 93 del 1998, con la quale è stata ratificata ed eseguita la Convenzione Europol, istitutiva dell'Ufficio europeo di polizia, ha inoltre attribuito al Comitato funzioni di vigilanza sull'Unità nazionale Europol. La stessa legge n. 93 ha altresì previsto che il Governo trasmetta annualmente al Comitato una relazione sull'attuazione della Convenzione Europol.

L'articolo 37 della legge n. 189 del 2002, in materia di immigrazione e di asilo, ha infine attribuito al Comitato compiti di indirizzo e vigilanza circa la concreta attuazione della legge, nonché degli accordi internazionali e della restante legislazione in materia di immigrazione e asilo. Si prevede, inoltre, che il Governo presenti annualmente una relazione al Comitato e che

lo stesso riferisca annualmente alle Camere sulla propria attività.

L'articolo 7 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, prevedendone la riduzione da diciotto (nove deputati e nove senatori) a quattordici (sette deputati e sette senatori). Ricorda che la Commissione è stata istituita con l'articolo 56, comma 1, della legge n. 88 del 1989, recante « Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ». A norma del citato articolo 56, la Commissione esercita il controllo parlamentare sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Ricorda in particolare come la legge n. 147 del 2013 (Legge di stabilità 2014), abbia esteso e chiarito l'ambito di vigilanza esercitato da parte della Commissione, la quale ha pertanto ad oggetto sia la gestione della previdenza tradizionale da parte degli enti previdenziali, sia le forme di previdenza complementare – i fondi pensione – e i piani pensionistici individuali, realizzati mediante polizze assicurative, con la finalità di procedere non solo ad un riscontro sull'andamento gestionale degli enti e sull'impiego delle risorse finanziarie gestite nell'interesse contabile degli utenti, ma anche nell'interesse di una gestione che deve risultare macroeconomicamente utile a garantire forme di reperimento ed impiego di ingenti risorse finanziarie per il settore pubblico allargato. Una successiva disposizione, introdotta con la legge n. 190 del 2014 (Legge di stabilità 2015), prevede inoltre che nell'ambito delle competenze della Commissione rientrino (ferme restando le attribuzioni della relativa Commissione di vigilanza) anche le funzioni di vigilanza sulla gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 269 del 2003, relativamente ai profili di operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale. In tale contesto normativo la propo-

sta di legge in esame interviene sul citato articolo 56, comma 1, della legge n. 88 del 1989, al fine di modificare la composizione numerica della Commissione nei termini di cui sopra e di precisare che i componenti non siano più « nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere », bensì « nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari ».

L'articolo 8 interviene sul numero di componenti della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, prevedendone la riduzione da undici (per prassi parlamentare, ciascun ramo del Parlamento esprime, in forma alternata per ciascuna legislatura, cinque o sei di tali membri) a otto (quattro deputati e quattro senatori).

Segnala come, nel procedere alla formazione della Commissione, i Presidenti delle Camere hanno teso ad assicurare, nel rispetto del criterio di proporzionalità, la rappresentanza del maggior numero di gruppi parlamentari costituiti nei due rami del Parlamento. In forza di una consolidata prassi, l'ufficio di presidenza della Commissione è costituito, oltre che dal presidente, da un vicepresidente e da un segretario, invece dei due vicepresidenti e due segretari ordinariamente previsti per le Commissioni parlamentari dai rispettivi Regolamenti. Ricorda che la Commissione è stata istituita dall'articolo 2 della legge n. 60 del 1976, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 1976, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria. La Commissione ha il compito di vigilare sull'anagrafe tributaria, nonché di effettuare indagini conoscitive e ricerche sulla gestione dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi locali, vigilando altresì sui sistemi informativi ad essi riferibili, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 60 del 1976, come modificato dal comma 1 dell'articolo 6 della legge n. 42 del 2009, nonché sulle attività di affidamento a società specializ-

zate dell'esecuzione e della relativa conduzione tecnica di nuove realizzazioni e di integrazioni del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 7, commi secondo e quinto, del decreto-legge n. 688 del 1982. La Commissione può inoltre, ai sensi dell'articolo 2-bis della legge n. 60 del 1976, aggiunto dal comma 58 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, effettuare indagini e ricerche, tramite consultazioni e audizioni di organismi nazionali e internazionali, dirette a valutare l'impatto delle soluzioni tecniche sugli intermediari incaricati di svolgere servizi fiscali tra contribuenti e amministrazioni ed esprimere un parere sulle attività svolte annualmente dall'anagrafe tributaria sugli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno. In tale contesto normativo la proposta di legge in esame interviene sull'articolo 2, secondo comma, della legge n. 60 del 1976, sostituendo l'attuale previsione secondo cui i membri sono « designati dai Presidenti delle due Camere del Parlamento » con la previsione secondo cui « La Commissione è composta da quattro senatori e da quattro deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari ».

L'articolo 9 disciplina la decorrenza dell'efficacia della legge, prevedendo che le disposizioni in essa contenute si applichino a decorrere dalla legislatura successiva a quella in corso alla data della sua entrata in vigore.

Ringrazia quindi i gruppi che hanno sottoscritto, quasi unanimemente, la proposta di legge, auspicando un rapido e proficuo esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 194 e C. 2269).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 ottobre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa presente innanzitutto che, come anticipato nella precedente seduta di esame del provvedimento, sono state abbinate le proposte di legge C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, in quanto vertenti sulla medesima materia oggetto della proposta di legge C. 105 Boldrini.

Avverte inoltre che la presentatrice della proposta di legge C. 194 Fitzgerald Nissoli, recante « Modifica dell'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di riacquisto della cittadinanza », ha chiesto l'abbinamento della sua proposta di legge a quelle già in esame: se non vi sono obiezioni anche tale proposta di legge è abbinata alle altre.

Elisa SIRAGUSA (MISTO-EV-VE) ricorda di aver richiesto, in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'abbinamento alla proposta di legge in esame anche della proposta di legge C. 2269 a sua prima firma.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che, se non vi sono obiezioni, anche la proposta di legge C. 2269 Siragusa è abbinata alle altre proposte di legge in esame.

Informa quindi che, come già anticipato nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, ha predisposto, in qualità di relatore, una proposta di testo unificato (*vedi allegato 1*) ai fini dell'adozione del testo base, che passa a illustrare.

Osserva preliminarmente come, a trent'anni di distanza dall'approvazione della legge n. 91 del 1992, il legislatore debba prendere atto delle profonde trasformazioni avvenute nella società italiana e aggiornare le norme in materia di cittadinanza.

Ricorda che nelle ultime legislature questa Commissione è stata protagonista di diversi, ampi tentativi di riforma, tutti rimasti incompiuti, con l'unico risultato di illudere e deludere centinaia di migliaia di giovani: sono figli di stranieri che studiavano e studiano con i nostri connazionali e hanno visto le

loro vite condizionate dall'assenza di una minima legge di civiltà. Nel frattempo si è però intervenuti sulla materia con decretazione d'urgenza, all'interno di provvedimenti legati alla sicurezza e all'immigrazione. È proprio da questi temi che va sganciato un dibattito razionale su una nuova legge sulla cittadinanza, mettendo al centro invece il ruolo della scuola come potente fattore di integrazione.

Sottolinea che ogni tentativo di riforma è stato infatti fin qui fortemente influenzato da strumentalizzazioni politiche e distorsioni mediatiche, che hanno solo alzato il volume della propaganda senza portare alcun cambiamento.

Per raggiungere l'obiettivo bisogna dunque rovesciare il paradigma, evitando inganni ideologici e puntando su un testo semplice, capace di non prestare il fianco a manipolazioni. Afferma, dunque, con chiarezza che nel testo proposto non c'è lo *ius soli*.

Sottolinea quindi che il testo proposto punta a introdurre in maniera puntuale una nuova fattispecie orientata al principio dello *ius scholae*, con una scelta di fiducia non solo negli stranieri che vogliono integrare i loro figli, ma nel lavoro della comunità didattica, nella dedizione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti che in classe costruiscono la nostra Repubblica e insegnano i valori della nostra Costituzione.

Il testo prevede che possa acquistare su richiesta la cittadinanza italiana il minore straniero nato in Italia che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e abbia frequentato regolarmente, nel territorio nazionale, per almeno 5 anni, uno o più cicli scolastici presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Tale possibilità è aperta anche al minore straniero che ha fatto ingresso in Italia entro il compimento del dodicesimo anno di età.

La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato, resa da entrambi i genitori legalmente residenti in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile

del comune di residenza del minore, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza. Qualora non sia stata espressa tale dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Rimette poi al dibattito in Commissione l'opportunità di modificare, sempre in maniera puntuale, le disposizioni in materia di *ius sanguinis* per i nati all'estero. L'impianto attuale, infatti, non sembra garantire un vero radicamento sociale con il nostro Paese e anzi incoraggia la ricerca di avi, anche lontani nel tempo, senza la verifica di requisiti culturali, invece giustamente richiesti agli stranieri in Italia.

Rileva quindi come, in conclusione, l'obiettivo sia quello di procedere nella direzione del pragmatismo, con una modifica puntuale che permetta di compiere un importante passo in avanti nel campo dei diritti, dei doveri e dell'integrazione.

Passando a illustrare il contenuto della proposta di testo unificato, che si compone di due articoli, l'articolo 1 interviene con alcune modifiche sulla legge n. 91 del 1992.

Il comma 1, alla lettera *a*), del predetto articolo 1 inserisce, nell'articolo 4 della citata legge n. 91, i commi *2-bis* e *2-ter*, prevedendo che il minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e abbia frequentato regolarmente, nel territorio nazionale, per almeno 5 anni, uno o più cicli scolastici presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale idonei al conseguimento di una qualifica professionale, acquisti la cittadinanza italiana.

La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato, da entrambi i genitori legalmente residenti in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, da annotare

nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza.

Qualora non sia stata espressa tale dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Il comma 1, lettera *b*), inserisce nella predetta legge n. 91 del 1992 un nuovo articolo *23-bis*. Il primo comma del nuovo articolo *23-bis* chiarisce che il requisito della minore età si considera riferito al momento della presentazione dell'istanza o della richiesta da parte dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

Il secondo comma dello stesso articolo *23-bis* dispone che gli ufficiali di anagrafe siano tenuti a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4, comma 2, e del nuovo comma *2-bis*, indicando i relativi presupposti e le modalità di acquisto. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza.

Tale previsione di semplificazione ricalca, potenziandole e aggiornandole, le disposizioni contenute nell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che è abrogato dall'articolo 2, comma 1, della proposta di testo unificato.

L'articolo 2, comma 2, della proposta di testo unificato autorizza il coordinamento, riordino ed accorpamento in un unico testo delle disposizioni di natura regolamentare in materia di cittadinanza, a cui si provvede mediante regolamento governativo, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge. Sullo schema di regolamento governativo è previsto il parere delle Commissioni parlamentari competenti da rendere entro quarantacinque giorni dalla trasmissione, mentre il termine per l'espressione del parere del Consiglio di Stato è di trenta giorni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

C. 716 cost. Meloni.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 febbraio 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che sono pervenute 42 proposte emendative (*vedi allegato 2*) alla proposta di legge costituzionale C. 716 Meloni, recante « Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica ».

Al riguardo ricorda in primo luogo che, con riferimento ai criteri di ammissibilità degli emendamenti riferiti a progetti di legge diversi dai disegni di legge di conversione dei decreti-legge, il Regolamento, con una norma di carattere generale, all'articolo 89 prevede che sono dichiarati inammissibili gli emendamenti relativi « ad argomenti affatto estranei » all'oggetto della discussione. Come precisato nel paragrafo 5.1 della lettera circolare del Presidente della Camera sull'istruttoria legislativa nelle Commissioni del 10 gennaio 1997, si tratta degli emendamenti che « non siano inerenti al contenuto del provvedimento in esame ».

Nel caso specifico, il perimetro dell'intervento legislativo è ovviamente definito dal contenuto della proposta di legge C. 716, la quale, innanzitutto, agli articoli da 1 a 7, interviene sulle previsioni costituzionali recate dal Titolo II (Il Presidente della Repubblica) della Costituzione, che comprende gli articoli da 83 a 91, prevedendo innanzitutto l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, modificandone le funzioni e la durata del mandato, nonché intervenendo sul potere presidenziale di scioglimento delle Camere e sull'istituto della controfirma.

Inoltre, la proposta di legge, agli articoli da 8 a 12, interviene sulle previsioni costituzionali recate dal Titolo III (Il Governo) Se-

zione I (Il Consiglio dei ministri) della Costituzione, che racchiudono gli articoli da 92 a 96 della Costituzione medesima. A tale riguardo le modifiche previste dalla proposta di legge sono volte, in particolare, a ridefinire il ruolo del Presidente della Repubblica nell'ambito del Governo, attribuendogli in particolare la funzione di presidenza del Consiglio dei ministri, di direzione della politica generale del Governo e di revoca dei ministri.

L'articolo 13 modifica l'articolo 104 della Costituzione, relativo alla composizione del Consiglio superiore della magistratura, affidando al primo Presidente della Corte di cassazione la Presidenza del CSM, in luogo del Presidente della Repubblica, in ragione del mutato ruolo attribuito a quest'ultimo nel nuovo assetto costituzionale definito dalla proposta di legge.

Fa quindi presente che la valutazione circa l'ammissibilità delle proposte emendative è stata svolta dalla Presidenza in coerenza con tale perimetro materiale, a garanzia dell'ordinato e coerente esame dei progetti di legge.

Sulla scorta di tali criteri, devono pertanto considerarsi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

Marco Di Maio 1.7, che introduce un nuovo articolo, recante una serie molto ampia ed articolata di modifiche a numerosi articoli della Costituzione, compresi sia nella Parte I sia nella Parte II della Costituzione (segnatamente agli articoli 48, 50, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 85, 86, 87, 88, 94, 99, 100, 116, 121, 122, 136 e 138), tutte complessivamente finalizzate a sostituire l'attuale assetto parlamentare bicamerale con un assetto monocamerale, incidendo quindi su una materia del tutto estranea a quella affrontata dal provvedimento;

Marco Di Maio 1.9, che introduce un nuovo articolo, volto a modificare l'articolo 72 della Costituzione, relativamente all'esame parlamentare di disegni di legge afferenti a materie di legislazione concorrente tra Stato e regioni, prevedendo, tra l'altro, la

costituzionalizzazione della Commissione bicamerale per le questioni regionali;

Frate 1.8, che introduce un nuovo articolo, volto a modificare l'articolo 82 della Costituzione, relativamente all'istituzione di Commissioni di inchiesta da parte di ciascuna Camera.

Propone che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso tali giudizi di inammissibilità sia fissato alle ore 15 di martedì 8 marzo.

Informa quindi che il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire dal 21 marzo prossimo.

Emanuele PRISCO (FDI), *relatore*, esprime perplessità sulla fissazione di un termine insolitamente ampio per la presentazione dei ricorsi, in considerazione del numero esiguo di proposte emendative dichiarate inammissibili, ricordando come, anche in presenza di numeri ben più elevati di proposte emendative dichiarate inammissibili venga di solito concesso un termine molto più breve.

Propone, quindi, che sia fissato un termine più breve.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene ragionevole la proposta del relatore, avvertendo quindi che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità è fissato alle ore 15 di lunedì 7 marzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, nella riunione di ieri, ha stabilito per la seduta di lunedì 14 marzo prossimo l'avvio della discussione in Assemblea delle proposte di legge C. 243 Fiano e C. 3357 Perego di Cremona, recante « Misure per la prevenzione dei fenomeni eversivi di radicalizza-

zione violenta, inclusi i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista », sulle quali è in corso l'esame delle proposte emendative.

Al riguardo ricorda che il termine per la presentazione dei subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.04 del relatore era stato fissato, nella seduta di ieri, alle ore 13 di martedì 8 marzo prossimo: tuttavia, alla luce della richiamata decisione della Conferenza dei Presidenti di gruppo intervenuta nel frattempo, e in considerazione della conseguente necessità di concludere l'esame degli emendamenti nella seduta dell'8 marzo, al fine di trasmettere tempestivamente il testo alle Commissioni competenti in sede consultiva, ritengo opportuno anticipare tale termine alle ore 16 di lunedì 7 marzo.

Avverte inoltre che dalla prossima settimana riprenderà la rilevazione delle presenze dei deputati in Commissione.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 marzo 2022.

Audizione informale, in videoconferenza, di Arno Kompatscher, Presidente della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di Giuseppe Busia, Presidente dell'Autorità nazionale anti-corruzione (ANAC), nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.55.

ALLEGATO 1

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini e C. 2269 Siragusa.

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DA ADOTTARE
QUALE TESTO BASE**

Art. 1.

(Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91)

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

« 2-bis. Il minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e che, ai sensi della normativa vigente, abbia frequentato regolarmente, nel territorio nazionale, per almeno cinque anni, uno o più cicli scolastici presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale idonei al conseguimento di una qualifica professionale, acquista la cittadinanza italiana. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa, entro il compimento della maggiore età dell'interessato, da entrambi i genitori legalmente residenti in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza.

2-ter. Qualora non sia stata espressa la dichiarazione di volontà di cui al comma 2-bis, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età »;

b) dopo l'articolo 23 è inserito il seguente:

« Art. 23-bis. — 1. Ai fini della presente legge, il requisito della minore età si considera riferito al momento della presentazione dell'istanza o della richiesta da parte dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

2. Gli ufficiali di anagrafe sono tenuti a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 2-bis, con indicazione dei relativi presupposti e delle modalità di acquisto. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza. »

Art. 2.

(Disposizioni di coordinamento e finali)

1. L'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è abrogato.

2. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede a coordinare, a riordinare e a raccogliere in un unico testo le disposizioni di natura regolamentare vigenti in materia di cittadinanza. Il regolamento è adottato previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, da rendere nel termine di quarantacinque giorni dalla trasmissione. Il termine per l'espressione del parere del Consiglio di Stato è di trenta giorni.

ALLEGATO 2

Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni.**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

Premettere il seguente:

Art. 01.

(Introduzione del sistema monocamerale in Costituzione)

1. All'articolo 55 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « e del Senato della Repubblica » sono soppresse;

b) il secondo comma è abrogato.

Conseguentemente:

1) all'articolo 48, terzo comma, della Costituzione le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera »;

2) all'articolo 50 della Costituzione, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera »;

3) all'articolo 56, secondo comma, della Costituzione, le parole: « quattrocento, otto dei quali » sono sostituite dalle seguenti: « seicento, dodici dei quali »;

4) gli articoli 57 e 58 della Costituzione sono abrogati;

5) all'articolo 59 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, la parola: « senatore » è sostituita dalla seguente: « deputato »;

b) al secondo comma, la parola: « senatori », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « deputati »;

6) all'articolo 60 della Costituzione, le parole: « e il Senato della Repubblica »

sono eletti » sono sostituite dalle seguenti: « è eletta » e le parole: « di ciascuna » sono sostituite dalla seguente: « della »;

7) all'articolo 61 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti » sono sostituite dalle seguenti: « della nuova Camera ha luogo entro settanta giorni dalla fine della precedente »;

b) il secondo comma è sostituito dal seguente: « Finché non è riunita la nuova Camera sono prorogati i poteri della precedente »;

8) all'articolo 62 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « Le Camere si riuniscono » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera si riunisce »;

b) al secondo comma, le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera »;

c) il terzo comma è abrogato;

9) all'articolo 63, primo comma, della Costituzione le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera » e il secondo comma è abrogato;

10) all'articolo 64 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera »;

b) il secondo comma è sostituito dal seguente: « Le sedute sono pubbliche, salvo

che la Camera deliberi di adunarsi in seduta segreta »;

c) al terzo comma, le parole: « di ciascuna Camera e del Parlamento » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera »;

d) al quarto comma, le parole: « fanno parte delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « fanno parte della Camera »;

11) all'articolo 65 della Costituzione, le parole: « o di senatore » sono soppresse e il secondo comma è abrogato;

12) all'articolo 66 della Costituzione, le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera »;

13) all'articolo 70 della Costituzione, le parole: « collettivamente dalle due Camere » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera »;

14) all'articolo 71, primo comma, della Costituzione, le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera »;

15) all'articolo 72, primo comma, della Costituzione, le parole: « ad una Camera » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera »;

16) all'articolo 73, secondo comma, della Costituzione, le parole: « Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti » sono sostituite dalle seguenti: « Se la Camera, a maggioranza assoluta dei propri componenti »;

17) all'articolo 74 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera »;

b) al secondo comma, le parole: « Se le Camere approvano » sono sostituite dalle seguenti: « Se la Camera approva »;

18) all'articolo 77 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera »;

b) al secondo comma, le parole: « alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera che, anche se sciolta, è appositamente convocata e si riunisce »;

19) all'articolo 78 della Costituzione, le parole: « Le Camere deliberano » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera delibera »;

20) all'articolo 79, primo comma, della Costituzione, le parole: « di ciascuna » sono sostituite dalla seguente: « della »;

21) all'articolo 80 della Costituzione, le parole: « Le Camere autorizzano » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera autorizza »;

22) all'articolo 81 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, le parole: « delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera adottata a maggioranza assoluta »;

b) al quarto comma, le parole: « Le Camere ogni anno approvano » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera ogni anno approva »;

c) al sesto comma, le parole: « dei componenti di ciascuna Camera » sono soppresse;

23) all'articolo 82 della Costituzione, le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera »;

24) all'articolo 83, primo comma, della Costituzione, le parole: « dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera dei deputati ».

25) all'articolo 85 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, le parole: « in seduta comune » sono soppresse;

b) al terzo comma, le parole: « le Camere sono sciolte » sono sostituite dalle seguenti: « la Camera dei deputati è sciolta », la parola: « loro » è sostituita dalla seguente: « sua » e le parole: « delle Camere nuove » sono sostituite dalle seguenti: « della nuova Camera dei deputati ».

26) all'articolo 86 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « del Senato » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

b) al secondo comma, le parole: « le Camere sono sciolte » sono sostituite dalle seguenti: « la Camera dei deputati è sciolta » e la parola: « loro » è sostituita dalla seguente: « sua ».

27) all'articolo 87 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati »;

b) al terzo comma, le parole: « delle nuove Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della nuova Camera dei deputati »;

c) al quarto comma, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati »;

d) all'ottavo comma, le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

e) al nono comma, le parole: « dalle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera dei deputati ».

28) all'articolo 88, primo comma, della Costituzione, le parole: « le Camere o anche una sola di esse » sono sostituite dalle seguenti: « la Camera dei deputati ».

29) all'articolo 94 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « delle due Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

b) al secondo comma, le parole: « Ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « La Camera dei deputati »;

c) al terzo comma, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati »;

d) al quarto comma, le parole: « di una o di entrambe le Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati ».

30) all'articolo 99, secondo comma, della Costituzione, le parole: « delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

31) all'articolo 100, secondo comma, della Costituzione, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati ».

32) all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, le parole: « dalle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera dei deputati ».

33) all'articolo 121, secondo comma, della Costituzione, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati ».

34) all'articolo 122, secondo comma, della Costituzione, le parole: « ad una delle Camere del Parlamento » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati ».

35) all'articolo 136, secondo comma, della Costituzione, le parole: « alle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « alla Camera dei deputati ».

36) all'articolo 138 della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « da ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera dei deputati » e le parole: « di ciascuna Camera » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

b) al secondo comma, le parole: « di una Camera » sono sostituite dalle seguenti: « della Camera dei deputati »;

c) al terzo comma, le parole: « da ciascuna delle Camere » sono sostituite dalle seguenti: « dalla Camera dei deputati ».

1.7. Marco Di Maio, Frate.

(Inammissibile)

Premettere il seguente:

Art. 01.

(Modifica dell'articolo 59 della Costituzione)

1. All'articolo 59 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è abrogato;

b) al secondo comma, dopo le parole: « può nominare » sono inserite le seguenti: « , con il consenso delle Camere riunite in seduta comune, espresso a maggioranza assoluta dei componenti ».

1.6. Frate, Marco Di Maio.

Premettere il seguente:

Art. 01.

(Modifica dell'articolo 72 della Costituzione)

1. All'articolo 72 della Costituzione, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente: « In caso di esame, da parte di una delle Camere, di disegni di legge sulle materie di legislazione concorrente, di cui all'articolo 117, terzo comma, sul testo si esprime una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica. Nel caso in cui la Commissione per le questioni regionali abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti. »

1.9. Marco Di Maio, Frate.

(Inammissibile)

Premettere il seguente:

Art. 01.

(Modifica dell'articolo 82 della Costituzione)

1. All'articolo 82, primo comma, della Costituzione, dopo le parole « Ciascuna Camera può » sono inserite le seguenti: « , e, su richiesta di almeno un quinto dei suoi membri, deve, ».

1.8. Frate, Marco Di Maio.

(Inammissibile)

Sopprimerlo.

1.3. Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Triodi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifica dell'articolo 83 della Costituzione)

1. L'articolo 83 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 83. – Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio universale e diretto ».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 2 con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 84 della Costituzione)

1. All'articolo 84, primo comma, della Costituzione, la parola: « cinquanta » è sostituita dalla seguente: « quaranta ».

1.10. Bordonali, Iezzi, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 1.

(Modifica all'articolo 83 della Costituzione)

1. All'articolo 83 della Costituzione, al terzo comma, secondo periodo, la parola: « assoluta » è sostituita dalle seguenti: « di tre quinti dell'assemblea ».

1.1. Forciniti, Colletti.

Al comma 1, capoverso « Art. 83 », terzo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , deferendo le leggi, ove ne valuti l'opportunità e prima della loro promulgazione, alla Corte costituzionale.

1.5. Marco Di Maio, Frate.

ART. 2.

Sopprimerlo.

* **2.1.** Forciniti, Colletti.

* **2.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Al comma 1, capoverso « Art. 84 », apportare le seguenti modificazioni:

1) al primo comma, sostituire le parole: « è eletto » con le seguenti: « e il Vice-Presidente della Repubblica sono eletti »;

2) al secondo comma, dopo le parole: « Presidente della Repubblica », inserire le seguenti: « e Vice-Presidente della Repubblica »;

3) al terzo comma, primo periodo, dopo le parole: « Presidente della Repubblica », inserire le seguenti: « e di Vice-Presidente della Repubblica » e, al secondo periodo, dopo le parole: « Presidente della Repubblica » inserire le seguenti: « e di Vice-Presidente della Repubblica »;

Conseguentemente:

all'articolo 3, capoverso « Art. 85 », apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il primo comma con il seguente: « Il Presidente della Repubblica e il Vice-Presidente della Repubblica sono eletti per quattro anni e non possono esercitare più di due mandati consecutivi »;

b) al quinto comma, sostituire le parole: « È eletto il candidato che ha ottenuto » con le seguenti: « Sono eletti Presidente della Repubblica e Vice-Presidente della Repubblica i candidati che hanno ottenuto »;

c) all'ottavo comma, sostituire la parola: « assume » con le seguenti: « e il Vice-Presidente della Repubblica assume ».

all'articolo 4, comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 86, primo comma, della Costituzione, le parole: « Presidente del Senato » sono sostituite dalle seguenti: « Vice-Presidente della Repubblica ».

2.4. Frate, Marco Di Maio.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3.2. Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modalità di elezione del Presidente della Repubblica)

1. L'articolo 85 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Art. 85. – Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni ed è rieleggibile una sola volta. Novanta giorni prima che

scada il termine, i Presidenti delle Camere indicano l'elezione, che ha luogo tra i quarantacinque e i trenta giorni antecedenti la scadenza del mandato. Le modalità di elezione del Presidente della Repubblica sono stabilite con legge approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti ».

3.3. Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3.

(Modifica all'articolo 85 della Costituzione)

1. Al primo comma dell'articolo 85 della Costituzione, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e non è rieleggibile »

3.1. Forciniti, Colletti.

Al capoverso « Art. 85 », sostituire il primo comma con il seguente:

Il Presidente della Repubblica è eletto per cinque anni e non può esercitare più di due mandati consecutivi.

3.4. Marco Di Maio, Frate.

ART. 4.

Sopprimerlo.

* **4.1.** Forciniti, Colletti.

* **4.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4.

(Impedimento permanente, morte o dimissioni del Presidente della Repubblica)

1. All'articolo 86 della Costituzione, il secondo comma è sostituito dal seguente:

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente

della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice, entro quindici giorni, l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, che ha luogo entro i successivi sessanta giorni.

4.3. Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

ART. 5.

Sopprimerlo.

* **5.1.** Forciniti, Colletti.

* **5.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Abolizione dell'istituto dei senatori a vita)

1. L'articolo 59 della Costituzione è abrogato.

2. La disposizione di cui al presente articolo si applica a decorrere dall'assunzione delle funzioni del primo Presidente della Repubblica eletto a suffragio universale e diretto. I senatori di diritto e a vita e i senatori a vita in carica a quella data permangono nelle loro funzioni.

5.3. Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

ART. 6.

Sopprimerlo.

* **6.1.** Forciniti, Colletti.

* **6.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 7.

Sopprimerlo.

- * **7.1.** Forciniti, Colletti.
- * **7.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Al capoverso « Art. 89 », primo comma, sopprimere le parole: , che ne assume la responsabilità.

- 7.4.** Marco Di Maio, Frate.

Al comma 1, capoverso « Art. 89 », secondo comma, sopprimere le parole: l'indizione delle elezioni delle Camere e lo scioglimento delle stesse.

- 7.3.** Frate, Marco Di Maio.

ART. 8.

Sopprimerlo.

- * **8.1.** Forciniti, Colletti.
- * **8.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 9.

Sopprimerlo.

- * **9.1.** Forciniti, Colletti.
- * **9.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 10.

Sopprimerlo.

- 10.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 10.

(Modifica dell'articolo 94 della Costituzione)

1. All'articolo 94 della Costituzione aggiungere, in fine, il seguente comma:

« Il Governo non può porre la questione di fiducia più di cinque volte l'anno dinanzi a ciascuna Camera ».

- 10.1.** Forciniti, Colletti.

ART. 11.

Sopprimerlo.

- * **11.1.** Forciniti, Colletti.
- * **11.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Al comma 1, capoverso, primo comma, primo periodo, sostituire le parole: Il Presidente della Repubblica con le seguenti: Il Primo ministro e, al secondo periodo, sopprimere le parole: , con il concorso del Primo ministro.

- 11.3.** Marco Di Maio, Frate.

Al comma 1, capoverso, primo comma, secondo periodo, sostituire la parola: Mantiene con le seguenti: Il Primo ministro mantiene e sopprimere le parole: , con il concorso del Primo ministro.

- 11.4.** Frate, Marco Di Maio.

ART. 12.

Sopprimerlo.

- * **12.1.** Forciniti, Colletti.
- * **12.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

ART. 13.

Sopprimerlo.

- * **13.1.** Forciniti, Colletti.
- * **13.2.** Baldino, Alaimo, Azzolina, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo,

Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi.

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Modifica all'articolo 135 della Costituzione)

1. All'articolo 135 della Costituzione al primo comma, dopo le parole: « per un terzo dal Presidente della Repubblica » sono inserite le seguenti: « con il consenso delle Camere riunite in seduta comune, espresso a maggioranza assoluta dei componenti ».

13.01. Frate, Marco Di Maio.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di Rosanna De Nictolis, Presidente dell'Associazione tra i Magistrati del Consiglio di Stato, di Eugenio Minniti, avvocato penalista, di Piergiorgio Morosini, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, di Armando Spataro, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, di Domenico Airoma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, e di Giuliano Castiglia, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura 22

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 marzo 2022.

Audizioni informali, in videoconferenza, di Rosanna De Nictolis, Presidente dell'Associazione tra i Magistrati del Consiglio di Stato, di Eugenio Minniti, avvocato penalista, di Piergiorgio Morosini, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, di Armando Spataro, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, di Domenico Airoma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, e di Giuliano Castiglia, giudice per

le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 18.35.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Giorgio Starace, sulla crisi tra Russia e Ucraina	23
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 marzo 2022.

Audizione, in videoconferenza, dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Giorgio Starace, sulla crisi tra Russia e Ucraina.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8 alle 9.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

SEDE REFERENTE

Giovedì 3 marzo 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN, indi del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.45.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.
C. 3343 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 marzo scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, avverte che l'esame del provvedimento riprenderà dalle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) comunica di aver elaborato, insieme ai colleghi di Forza Italia, Coraggio Italia e della componente del gruppo Misto Noi con l'Italia, una proposta di mediazione avente ad oggetto i contenuti dell'articolo 6, che ri-

tiene opportuno discutere nell'ambito di una riunione delle forze di maggioranza. Chiede, quindi, a tal fine, una breve sospensione dei lavori.

Antonio MARTINO (FI) sottolinea che la proposta di mediazione avanzata ieri dal proprio gruppo ha ricevuto un'adesione significativa e auspica quindi che possano essere create le condizioni procedurali per portare avanti il testo elaborato, nella forma di una proposta di riformulazione del relatore. Chiede pertanto alla presidenza una breve sospensione dei lavori e la convocazione di una riunione delle forze di maggioranza, nella quale acquisire gli orientamenti dei gruppi e del Governo.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) chiede alla presidenza di definire fin d'ora le modalità di prosieguo dei lavori e, in caso di convocazione di una riunione di maggioranza, di rinviare i lavori della Commissione alla prossima settimana, per non penalizzare i gruppi di opposizione costretti ad attendere la conclusione.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, propone di sospendere la seduta della Commissione fino alle 16, convocando nel frattempo una riunione delle forze di maggioranza.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), nell'accolgere la proposta di un incontro politico delle forze di maggioranza, fa presente che il proprio gruppo non ha ancora potuto visionare il testo della proposta di mediazione elaborata dai colleghi e pertanto chiede che vi sia un tempo adeguato per valutarla.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) evidenzia che neanche il proprio gruppo ha potuto visionare il testo elaborato dai colleghi e chiede preliminarmente di sapere se esso sia frutto di una mediazione con il Governo, che fino a ieri aveva sul tema una impostazione piuttosto rigida.

La Sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA ritiene che una riunione politica delle forze di maggioranza rappresenti il luogo più adatto per un proficuo confronto con il Governo.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, sospende quindi la seduta, che preannuncia riprenderà alle ore 16.

La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 16.05.

Antonio MARTINO (FI) chiede alla presidenza di sospendere nuovamente la seduta, per un'ulteriore ora, alla luce dell'intenzione del Governo, manifestata nel corso della riunione delle forze di maggioranza testé svoltasi, di predisporre una nuova proposta di mediazione relativa all'articolo 6.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ritiene inaccettabile che mentre si lavora alla Camera per trovare un punto di incontro tra i gruppi politici ed il Governo, l'interlocuzione con il Governo si svolga parallelamente a Palazzo Chigi, solo con alcune delle forze che compongono l'attuale maggioranza, come emerge dalle agenzie di stampa. Stigmatizza quindi le dichiarazioni rese alla stampa da un rappresentante di un gruppo di maggioranza, al termine della riunione testé svoltasi, volte a far credere che il Partito democratico, il Movimento 5

Stelle e il gruppo di Italia Viva intendano aumentare la tassazione sulla casa.

Vita MARTINCIGLIO (M5S), pur apprezzando lo sforzo delle forze di centrodestra di pervenire ad una mediazione, registra due gravi mancanze di rispetto, una, denunciata dal collega Fragomeli, in ordine alla trattativa parallela di alcune forze di maggioranza con il Governo e la seconda relativa alla richiesta di un ulteriore rinvio di un'ora, che con più ragione avrebbe potuto chiedere il proprio gruppo cui è stato dato un tempo inadeguato per la valutazione della proposta di mediazione.

Salvatore DEIDDA (FDI) giudica inaccettabile il comportamento adottato dalla maggioranza, che non contempla in alcun modo le forze di opposizione, e stigmatizza i continui rinvii proposti dal presidente, che costringono lui e i colleghi ad attendere per ore la ripresa dei lavori, in modo del tutto improficuo. Sottolineando che le riunioni di maggioranza dovrebbero aver luogo in tempi diversi da quelli dedicati alle sedute della Commissione, chiede che l'esame del provvedimento venga rinviato alla prossima settimana.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, osserva che le riunioni di maggioranza sono propedeutiche allo svolgimento delle sedute della Commissione, nelle quali sono preservate le prerogative delle opposizioni.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) ricorda ai colleghi i passaggi che hanno caratterizzato finora l'esame del provvedimento, manifestando una certa sorpresa per il valore dato dal Governo alla riforma del catasto in un contesto internazionale ben più preoccupante. Chiede quindi che la Commissione venga riconvocata la prossima settimana, in una data in cui si è certi di poter procedere all'esame delle proposte emendative.

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO), rilevando la mancanza di trasparenza delle forze di maggioranza nei confronti delle opposizioni, ancora all'oscuro del conte-

nuto delle riformulazioni all'attenzione del Governo e del relatore, chiede che la seduta venga rinviata alla prossima settimana, quando saranno risolte le problematiche interne alle forze di maggioranza, potendosi nel frattempo opportunamente elaborare una analisi di impatto della normativa che si intende proporre.

Paolo TRANCASSINI (FDI), essendo evidente il tentativo della maggioranza di trovare una composizione su un tema del tutto divisivo, ma essendo altrettanto evidente che non si possono tenere le forze di opposizione fuori dalla porta ad aspettare finché non si raggiunge un accordo, invita maggioranza e Governo a prendersi il tempo necessario per le dovute valutazioni e chiede alla presidenza di riconvocare la seduta della Commissione la prossima settimana.

Alvise MANIERO (MISTO-A) richiama le dichiarazioni rese ieri dalla rappresentante del Governo che ha minacciato la caduta del Governo qualora la Commissione non avesse avviato i lavori a partire dall'articolo 6, approvandone i contenuti così come erano stati proposti. Osserva che non solo il ruolo del Parlamento è del tutto calpestato, laddove il Governo dà indicazioni perentorie alla Commissione di cosa, quando e come votare, ma che desta una certa sorpresa che la tenuta del Governo, nell'attuale situazione di crisi internazionale, sia subordinata all'approvazione della riforma del catasto. È chiara la contraddizione laddove le proposte soppressive dell'articolo 6, sulle quali si registra una forte opposizione di alcune forze di maggioranza, portano la firma delle altre forze di maggioranza. Si unisce pertanto alla richiesta formulata dai colleghi che l'hanno preceduto di riconvocare la Commissione solo quando si è certi di poter procedere alle votazioni senza ulteriori rinvii.

Giulio CENTEMERO (LEGA) si associa alla richiesta di sospendere i lavori della Commissione per qualche giorno, per affrontare l'esame del provvedimento con la dovuta calma.

Lucia ALBANO (FDI), sottolineando ancora una volta che gli emendamenti soppressivi dell'articolo 6 sono sottoscritti anche da forze appartenenti alla maggioranza, stigmatizza il metodo invalso negli ultimi mesi nei lavori delle Commissioni di procedere a continui rinvii, poco rispettosi del ruolo delle opposizioni, che nulla fanno delle dinamiche interne alla maggioranza e che spesso ricevono i testi delle riformulazioni a ridosso delle votazioni, senza disporre di un tempo adeguato per un loro approfondimento e un'adeguata verifica. Si associa pertanto alla richiesta formulata dai colleghi che l'hanno preceduto di procedere ad un rinvio della seduta alla prossima settimana.

Francesco BOCCIA (PD) richiama il comune impegno profuso finora da tutte le forze parlamentari per giungere ad una riforma che segni l'avvio di un nuovo sistema fiscale, più equo anche grazie, a suo giudizio, alla riforma del catasto, ormai ineludibile. Rileva una certa ipocrisia di alcune forze politiche in ordine al patrimonio e chiede che il Governo chiarisca una volta per tutte la propria posizione al riguardo, per capire se sia utile o meno attendere gli esiti della mediazione in corso. Ritene che la votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 6 possa essere la sede nella quale ognuno potrà esplicitare chiaramente la propria posizione, avendo ascoltato alcune dichiarazioni di colleghi che, a suo avviso, travisano il senso di tale riforma sull'altare di una mera propaganda politica. L'esame e le dichiarazioni di voto sugli emendamenti dimostreranno chi è a favore di un fisco più equo, più rigoroso, più trasparente e digitalizzato, che consenta a ciascuno di conoscere il valore del proprio patrimonio e dia ai cittadini i modelli redistributivi che aspettano da tempo. Auspica pertanto che non si proceda al rinvio di un'ora della seduta, nella quale non ritiene si possa pervenire ad una posizione condivisa, né che si rinvii la seduta alla prossima settimana, ma che si proceda sin da subito alla votazione delle proposte emendative presentate.

Antonio MARTINO (FI) ritiene opportuna una breve sospensione della seduta, in attesa di conoscere le valutazioni del Governo.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, preannuncia la sospensione di un'ora della seduta, anche al fine di consentire al relatore di svolgere i necessari approfondimenti con il Governo e con i gruppi.

Galeazzo BIGNAMI (FdI) contesta l'intenzione della presidenza di sospendere la seduta, anche alla luce delle manifestazioni di contrarietà espresse da più gruppi.

(Vive proteste da parte dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)

Giovanni CURRÒ, *presidente*, sospende la seduta, che preannuncia riprenderà alle ore 17.30.

La seduta, sospesa alle 16.30, riprende alle 17.35.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dà conto di ulteriori sostituzioni.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) chiede alla presidenza se la proposta emendativa presentata dal gruppo della Lega e sottoscritta da altri gruppi del centrodestra sarà esaminata e posta in votazione.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, replicando all'onorevole Gusmeroli, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto il 14 gennaio scorso e che dopo tale scadenza solo il relatore e il Governo possono presentare ulteriori proposte emendative. Chiarisce, inoltre, che l'emendamento a cui fa riferimento l'onorevole Gusmeroli non era altro che un tentativo politico di accordo all'interno della maggioranza, che, nel caso fosse stato condiviso, avrebbe potuto essere depositato come emendamento del relatore o del Governo. Poiché tale accordo non è stato raggiunto la proposta cui si riferisce l'onorevole Gusmeroli non è stata formalizzata.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), reputando prioritario che rimanga agli atti della Commissione il contenuto della proposta emendativa cui faceva riferimento, ne dà lettura. In particolare, fa presente che la citata proposta emendativa era volta a sostituire l'articolo 6 del provvedimento con il seguente:

« Art. 6 – 1. Ferme le competenze dell'Agenzia delle Entrate in materia di classamento degli immobili, il Governo è delegato a procedere, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale, nell'individuazione degli immobili abusivi o parti di essi, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) modernizzare gli strumenti di controllo delle consistenze dei terreni e dei fabbricati, prevedendo strumenti e direttive per i comuni e l'Agenzia delle entrate, atti a facilitare e ad accelerare l'individuazione e, eventualmente, il corretto classamento, anche con forme premiali, delle seguenti fattispecie:

1) gli immobili attualmente non censiti o che non rispettano la reale consistenza di fatto, la relativa destinazione d'uso ovvero la categoria catastale attribuita;

2) gli immobili abusivi c.d. "fantasma", individuando a tal fine specifici incentivi e forme di valorizzazione delle attività di accertamento già previste a legislazione vigente, svolte dai comuni in questo ambito, nonché garantendo la trasparenza e condivisione dei dati delle medesime attività;

b) prevedere, per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico-artistico, come individuate ai sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, adeguate riduzioni che tengano conto dei particolari e più gravosi

oneri di manutenzione e conservazione nonché del complesso dei vincoli legislativi rispetto alla destinazione, all'utilizzo, alla circolazione giuridica e al restauro di tali immobili.

2. Con i medesimi decreti di cui al comma 1, il Governo provvede ad individuare appositi incentivi fiscali atti ad agevolare l'assicurazione dei beni immobili, anche ai fini di eventi calamitosi.

3. Le informazioni rilevate secondo i principi di cui al presente articolo non sono utilizzate né per finalità fiscali, né per il computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente, né in ogni caso per incrementare il gettito fiscale totale, fatta salva l'emersione di base imponibile per effetto delle attività di accertamento ed emersione.

4. All'esito dell'attività di cui al comma 1, il Governo trasmette alle Camere una relazione contenente i risultati di tale attività. Le Commissioni competenti per materia si esprimono sulla relazione di cui al precedente periodo nel termine di 30 giorni dalla trasmissione ».

Tutto ciò premesso chiede al Governo, ai sensi dell'articolo 79, commi 4, 5 e 6, del Regolamento, di fornire i seguenti elementi ed informazioni in relazione all'articolo 6 del provvedimento:

1. necessità dell'intervento legislativo di riforma del catasto, stante che le Commissioni Finanze di Camera e Senato, in sede di approvazione, lo scorso 30 giugno, del documento finale sull'indagine conoscitiva di riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario, avevano convenuto di tralasciare l'argomento dalle risultanze;

2. con riguardo alla definizione degli obiettivi, maggiori chiarimenti in merito ad una riforma del catasto correlata ad una riforma fiscale, alla luce di quanto riportato nell'analisi dell'impatto della regolamentazione correlata al disegno di legge nella quale si legge che la « finalità prioritaria è quella di consentire un maggior controllo del patrimonio immobiliare, fa-

vorendo l'emersione di immobili non censiti ovvero censiti sulla base di rendite che non rispettano la reale consistenza e la destinazione degli stessi » e stante la considerazione che per aggiornare il registro degli immobili e scoprire se e dove esistano immobili fantasma non è necessaria una riforma fiscale, a meno che l'aggiornamento è voluto e dovuto per eventuali effetti fiscali conseguenti. Il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ruffini, nella puntata del 14 novembre 2021 di Mezz'ora su Rai 3, ha dichiarato che « In Italia ci sono 75 milioni di immobili. È necessario avere un registro aggiornato indipendentemente dagli effetti fiscali che ne derivano. Aggiornare il catasto e quindi riformarlo potrebbe avere effetti anche per la protezione civile e per i territori sismici ». Dunque, una più puntuale definizione in merito all'utilizzo dei nuovi valori catastali degli immobili: confinarli al ruolo di semplice fotografia o utilizzarli a specifici fini fiscali;

3. un ulteriore e nuovo elemento della mappatura degli immobili prevede che fino al primo gennaio 2026 le case avranno un valore ai fini tributari e un altro di mercato. Come espressamente rilevato anche dalla Corte dei Conti nell'audizione del 18 novembre 2021, « si impone, comunque, la necessità di un definitivo e oggettivo criterio al quale gli uffici dovranno conformarsi per pervenire a una trasparente e il più possibile univoca determinazione dei singoli valori prevenendo, in questo modo, i rischi di contenzioso ». Ne conviene, ai sensi del combinato disposto degli articoli 79 comma 5, e 148, comma 1, del Regolamento, un approfondimento istruttorio conseguente all'esercizio della delega;

4. nella stessa relazione tecnica il Governo, nel riconoscere la « genericità delle previsioni contenute nella legge delega », ritiene impossibile « effettuare una specifica quantificazione » degli oneri; tuttavia, sarebbe opportuno avere una stima, se pur approssimativa, dell'eventuale onere conseguente alla norma e dell'eventuale ipotesi di relativa copertura;

5. con specifico riferimento al comma 4, lettera d), del Regolamento, ovvero sulla « inequivocità e la chiarezza del significato

delle definizioni delle disposizioni », emergono inoltre limiti interpretativi dati dalla indeterminatezza e vaghezza degli enunciati di cui comma 2, lettera *b*), dell'articolo 6 del disegno di legge, relativo all'attribuzione a ciascuna unità immobiliare, accanto alla rendita catastale « determinata secondo la normativa vigente », anche del relativo valore patrimoniale e di « una rendita attualizzata in base, ove possibile, ai valori normali espressi dal mercato ». Invero, il riferimento ai concetti di « rendita catastale » e « valore patrimoniale » ha evidenti risvolti asimmetrici sul piano tributario e, soprattutto, per la fiscalità locale. La rendita catastale e il valore patrimoniale, infatti, risultano dall'applicazione di metodologie simili, ma non uguali, con la peculiarità che la prima si fonda sul valore locatizio, mentre il secondo deve (può) essere rapportato all'effettivo stato di costruzione, modificazione o miglioramento posseduto dall'immobile. Si evidenzia inoltre che non viene specificata nella relazione tecnico-normativa di accompagnamento al presente disegno di legge, quali saranno i modelli statistici, ovvero gli algoritmi di allineamento necessari ad esprimere la nuova relazione tra il valore di mercato, localizzazione e caratteristiche edilizie dei beni. Altresì, non è indicato come sarà determinato il valore patrimoniale del bene in rapporto alla nuova rendita catastale che, sostituendo o in parte modificando il sistema attuale (strutturato per categorie e classi), dovrà trasformare in coefficienti numerici caratteristiche qualitative proprie degli immobili oggetto di valutazione;

6. sempre in relazione all'insufficiente « chiarezza del significato delle definizioni delle disposizioni », il comma 2, lettera *d*), dell'articolo 6 si occupa dei profili catastali inerenti le unità immobiliari di interesse storico-artistico, vale a dire quelle iscritte nella categoria A/9 e riconosciute tali secondo i parametri declinati dall'articolo 10 decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il « Codice dei beni culturali e del paesaggio ». Va ricordato, preliminarmente, che la delega oggi contenuta nel presente disegno di legge riprende pedissequamente quanto già disposto all'articolo 4, lettera

m), della legge n. 23 dell'11 marzo 2014, recante Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, decaduto nei termini per mancata emanazione dei decreti delegati. Ebbene, già l'allora direttore dell'Agenzia delle entrate, osservava che « che la norma di delega, concernente le specifiche da adottare per la stima delle unità immobiliari riconosciute di interesse storico artistico, rappresenta di fatto una deviazione rispetto ai criteri generali di stima, che complicano notevolmente il processo attuativo, richiedendo una stima puntuale e diretta per ciascuno di questi beni. La stessa finalità agevolativa potrebbe ottenersi intervenendo a valle sul sistema impositivo, riconoscendo particolari agevolazioni mediante deduzioni, detrazioni e/o aliquote ridotte ». Nondimeno, la normativa sembra riferita solo agli immobili caratterizzati da vincolo « diretto », destinataria di obblighi positivi di conservazione e di restauro. Tuttavia, considerato che anche i fabbricati con vincolo « indiretto » sono sottoposti a pesi e oneri, la previsione contenuta in delega sembra essere indefinita e fuorviante.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, replicando all'onorevole Gusmeroli, ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento da circa due mesi e mezzo e che sullo stesso sono state acquisite numerose memorie scritte trasmesse dai soggetti coinvolti e si è svolta una lunga discussione generale. Reputa, quindi, alquanto inusuale che la richiesta dell'onorevole Gusmeroli sia stata presentata a seguito della fase conoscitiva e nel momento in cui si sta passando alla fase delle votazioni. Fa presente, comunque, che, qualora il Governo intenda intervenire, può rispondere alle richieste dell'onorevole Gusmeroli.

Antonio ZENNARO (LEGA), associandosi alla richiesta avanzata dall'onorevole Gusmeroli, ritiene prioritario che il Governo chiarisca gli effetti analitici della riforma catastale che intende attuare, poiché tale riforma non riguarda una singola

categoria, ma tutti i cittadini italiani. Ritiene, infatti, che, al di là delle audizioni svolte dalla Commissione, occorra un maggiore approfondimento, anche considerato che nella giornata di ieri il Governo ha posto un vero e proprio *ultimatum* sul tema della riforma catastale. Auspica, pertanto, che l'Esecutivo possa fare chiarezza su come intende attuare la delega prevista dall'articolo 6 del provvedimento, anche alla luce della crisi internazionale in corso, che sta causando una forte inflazione, relativa non solo ai prezzi delle materie prime e dell'energia. A suo avviso, infatti, il riferimento al valore di mercato degli immobili è troppo generico e, al riguardo, chiede che il Governo chiarisca come intenda calcolarlo.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, invita gli onorevoli Gusmeroli e Zennaro a formulare la propria richiesta in forma scritta, al fine di consentire alla presidenza di determinare precisamente il perimetro dei chiarimenti richiesti al Governo.

Alvise MANIERO (MISTO-A), associandosi alla richiesta degli onorevoli Gusmeroli e Zennaro, ritiene che talune disposizioni contenute nell'articolo 6 del provvedimento aprano la strada alla facoltà di aumentare la tassazione sugli immobili. Ciò, a suo avviso, andrebbe in ogni modo evitato, soprattutto in considerazione dello scenario di stagnazione economica e inflazione che si sta delineando.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, ribadisce la necessità di una più puntuale formulazione della richiesta avanzata dagli onorevoli Gusmeroli, Zennaro e Maniero, possibilmente in forma scritta.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) contesta quanto testé dichiarato dalla presidenza, sottolineando che nel caso in cui sia richiesta la forma scritta ciò deve essere espressamente previsto da una norma regolamentare.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, poiché l'articolo 79, comma 6, del Regola-

mento rinvia all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la valutazione della richiesta avanzata al Governo, ne dispone l'immediata convocazione, sospendendo quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17.55, riprende alle 18.10.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dà conto del fatto che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha ritenuto di non dare seguito alla richiesta avanzata dai colleghi Gusmeroli, Zennaro e Maniero.

Con riferimento quindi alle proposte emendative riferite all'articolo 6, invita al ritiro di tutti gli emendamenti all'articolo 6, esprimendo altrimenti parere contrario, e propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Vignaroli 6.01, Caon 6.02 e Pastorino 6.03.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Vignaroli 6.01, Caon 6.02 e Pastorino 6.03.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) illustra l'emendamento soppressivo Molinari 6.17, del quale è cofirmatario. Ricorda ancora una volta come la revisione del catasto non fosse prevista nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'IRPEF approvato lo scorso giugno e come il disegno di legge delega, su questo e altri aspetti, non abbia recepito le indicazioni del documento conclusivo.

Sottolinea che la riforma catastale prevista dall'articolo 6, con l'aggiornamento delle rendite catastali ai prezzi di mercato, comporterà più tasse per tutti. Una soluzione a tale pericolo avrebbe potuto essere l'approvazione di un emendamento sostitutivo dell'articolo 6, come i gruppi del centrodestra avevano proposto, ma ricorda come non sia stato possibile depositare tale

emendamento, il cui testo rimane comunque agli atti, essendone stata data lettura in seduta.

Con il citato nuovo testo dell'articolo 6 sarebbero stati dati, ai comuni e all'Agenzia delle entrate, strumenti per l'individuazione e l'accatastamento degli immobili abusivi. Invece con il testo proposto dal Governo si procederà alla sostituzione di un dato oggettivo, la rendita catastale, con un dato soggettivo, quale il valore di mercato. Si realizzerà quindi un passaggio da valori certi a valori incerti, soggetti inoltre a necessarie periodiche revisioni. Si potranno inoltre verificare pressioni sui soggetti tenuti a effettuare le valutazioni di mercato.

Ricorda inoltre che, come già emerso nel corso della discussione generale sul provvedimento, la revisione dei valori catastali avrà effetto anche sulla valutazione della prima casa e conseguentemente sulla determinazione dell'ISEE, che a sua volta comporterà un aumento del costo che i cittadini dovranno sostenere per accedere ai servizi sociali.

(Applausi da parte dei deputati del gruppo Lega)

Rammenta quindi a tutti i colleghi l'importanza del voto che la Commissione è chiamata a esprimere, che avrà effetto su tutti gli italiani, poiché il 90 per cento circa dei cittadini è proprietario di immobili e si rifletterà in maniera ancora più grave sulle persone in difficoltà.

Come amministratore locale può testimoniare che ci sono persone che, pur essendo proprietarie di immobili, non sono in grado di pagare le tasse sul loro possesso e non riescono ad alienarli. Anche per questo motivo raccomanda ai colleghi di prestare particolarmente attenzione alla votazione dell'emendamento Molinari 6.17.

(Applausi da parte dei deputati del gruppo Lega)

La garanzia di invarianza del gettito potrà poi essere difficilmente rispettata in quanto, ai fini dell'IMU, ogni comune avrà la possibilità di definire autonomamente le

aliquote. Si verificheranno inoltre effetti sulle imposte di registro e pertanto aumenti della tassazione in occasione di trasferimenti, anche a causa di morte, degli immobili.

Segnala quindi che il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato uno studio nel quale si dimostra che l'utilizzo dei valori di mercato comporterà un aumento del valore sia per gli immobili delle zone centrali sia per quelli delle zone periferiche delle città italiane. Ritiene invece che si potrebbe realizzare una vera equità dando attuazione alle previsioni relative alle microzone, oltre che, ovviamente, con l'accatastamento degli immobili abusivi, come previsto dalla proposta emendativa che il centrodestra avrebbe voluto presentare.

Si appella quindi alla sottosegretaria Guerra, che fa riferimento al gruppo LeU e che dovrebbe quindi rappresentare gli italiani più bisognosi.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, invita l'onorevole Gusmeroli a un maggior riguardo nel rivolgersi ai rappresentanti del Governo, evidenziando che i sottosegretari rappresentano il Governo e non i gruppi politici nei quali possono riconoscersi; lo invita inoltre a concludere il proprio intervento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) ribadisce che chi ha a cuore le fasce deboli della popolazione non può non votare l'emendamento soppressivo Molinari 6.17.

Evidenzia quindi come l'articolo 6 sia stato scritto da persone non pienamente esperte della materia, in quanto nel catasto non esiste la categoria dei terreni edificabili, citata dal comma 1, lettera a), numero 2) dell'articolo 6. Anche sulla base di questa considerazione osserva che sarebbe stato utile effettuare l'ulteriore approfondimento che ha richiesto ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento.

Concludendo, raccomanda ancora una volta di valutare bene, al momento della votazione, tutto quanto ha testé inteso evidenziare.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, ricorda che il termine per la presentazione

delle proposte emendative da parte dei deputati è scaduto lo scorso 14 gennaio e che il testo al quale l'onorevole Gusmeroli si riferisce costituisce una semplice proposta politica di mediazione.

Alvise MANIERO (Misto-A), illustrando l'emendamento soppressivo 6.21 a sua prima firma, si associa a tutte le considerazioni svolte dal collega Gusmeroli.

Ritiene inoltre necessario sottolineare un altro aspetto che non è stato messo in luce dal precedente intervento, a ulteriore riprova dell'aumento della tassazione immobiliare che conseguirà all'approvazione dell'articolo 6. Segnala infatti che la Commissione europea, nelle sue raccomandazioni all'Italia, rileva che i valori catastali dei terreni e dei fabbricati non sono aggiornati ai valori di mercato e caldeggia un aumento della tassazione patrimoniale, in quanto questa ha minori effetti penalizzanti sulla crescita economica rispetto alla tassazione del lavoro. Sottolinea quindi come l'articolo 6 e la conseguente riforma del catasto, che sulla base di questa disposizione verrà attuata, sarà il primo passo verso un aumento della tassazione sul patrimonio degli italiani, che verrà attuata dal Governo Draghi per rispettare impegni assunti con l'Unione europea.

Ritiene che un simile intervento sia totalmente inopportuno in un momento come questo di bassa crescita e di ripresa dell'inflazione.

Galeazzo BIGNAMI (FdI) si dichiara sorpreso dal comportamento complessivo tenuto dai partecipanti alle sedute di ieri e oggi.

Ricorda innanzitutto l'*ultimatum* della sottosegretaria Guerra relativo al valore dirimente dell'articolo 6. A tal proposito osserva come, se veramente questo articolo prevedesse una semplice ricognizione dei valori catastali, non sarebbe giustificabile una minaccia di dimissioni del Governo, che, soprattutto in questo momento, appare irresponsabile e prepotente. Ritiene quindi che la finalità della norma sia altra e che, una volta effettuata la ricognizione, sarà possibile procedere in qualsiasi mo-

mento, con legge ordinaria, a utilizzare i nuovi valori a fini fiscali.

Con riferimento alle accorate considerazioni del collega del gruppo Lega, segnala che queste avrebbero potuto essere espresse più proficuamente in Consiglio dei ministri, per evitare la presentazione di questo disegno di legge.

Sugli effetti indiretti della revisione del valore catastale della prima casa, osserva che già da tempo il proprio gruppo ha segnalato questo problema e, nonostante l'interesse manifestato da tutti i componenti della Commissione, non si è ritenuto opportuno intervenire.

Passando poi ai tentativi di mediazione del centrodestra, evidenzia che il proprio gruppo non vi ha partecipato, pur seguendoli con interesse, in quanto ritiene che l'unica soluzione veramente efficace sia la soppressione dell'articolo 6.

Conclude segnalando che una testimonianza dell'effettiva volontà di non aumentare la tassazione immobiliare avrebbe potuto essere l'espressa indicazione che qualsiasi utilizzo delle somme derivanti dalla revisione degli estimi catastali avrebbe dovuto essere utilizzata secondo le indicazioni del Parlamento. Anche questa soluzione non è stata presa in considerazione.

Si riserva infine di intervenire nuovamente sull'articolo 6, qualora l'emendamento Molinari 6.17 dovesse essere respinto.

Antonio MARTINO (FI), pur confermando il sostegno al Governo da parte del proprio gruppo, ribadisce la volontà di evitare un aumento della tassazione immobiliare e preannuncia pertanto il voto favorevole sull'emendamento soppressivo Molinari 6.17. Prendendo quindi atto che su questo aspetto le posizioni del centrodestra divergono nettamente da quelle del centrosinistra, si dichiara comunque convinto che, avendo a disposizione un maggior lasso di tempo, si sarebbe potuta trovare una mediazione.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara stanco di ascoltare, in occasione della discussione di ogni provvedimento

importante, le previsioni del collega Gusmeroli sulla prossima fine del mondo, che poi sono regolarmente smentite dall'applicazione concreta della normativa volta per volta approvata.

Evidenzia quindi come il proprio gruppo sarebbe stato disponibile a valutare eventuali proposte di mediazione da parte del centrodestra se fossero state ritirate le firme degli esponenti della maggioranza dagli emendamenti soppressivi, cosa che non è stata fatta.

Relativamente al paventato aumento delle tasse sulla prima casa, ricorda che non basta aumentare la base imponibile se non si prevede l'applicazione di imposte a detta base imponibile. Inoltre rammenta come sia la stessa norma in esame a dichiarare espressamente l'assenza di effetti fiscali, almeno fino al 2026.

Conferma quindi al collega Bignami la disponibilità a precisare che l'applicazione dell'articolo 6 non dovrà avere effetti negativi sulla determinazione dell'indice ISEE e sul pagamento delle prestazioni sociali.

Ribadisce inoltre che l'articolo 6 non è affatto ultroneo, come qualcuno afferma, in quanto la revisione catastale attraverso le microzone, che è possibile a legislazione vigente, si basa comunque su estimi catastali risalenti al 1992 e pertanto sarà sempre influenzata da questi valori, ormai ampiamente superati.

Auspica invece una reale modernizzazione del sistema catastale anche mediante la digitalizzazione, in modo tale che i cittadini attraverso un'applicazione potranno effettuare qualsiasi tipo di visura e risolvere eventuali incongruenze catastali.

Procede segnalando le innumerevoli sperequazione legate all'attuale sistema catastale e cita le disparità che si creano tra le imprese che hanno effettuato lavori sui propri capannoni, con conseguente aggiornamento della rendita, rispetto a quelle che non hanno apportato miglioramenti, la sproporzione di valore tra le abitazioni del centro e quelle della periferia e tra le strutture alberghiere site in località turistiche rispetto alle altre. Ritiene quindi che l'adozione di un sistema meno sperequato potrà consentire a molti contribuenti di

veder ridotte le imposte immobiliari a loro carico.

Sottolinea infine come la revisione del catasto sia per il gruppo del Partito Democratico una battaglia ideologica a difesa dei cittadini, mentre il centrodestra rimane legato alla difesa delle rendite.

(Applausi da parte dei deputati dei gruppi Partito Democratico e MoVimento 5 Stelle)

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, prende atto che i deputati Villarosa e Baratto, che avevano chiesto di intervenire, rinunciano ai loro interventi.

Massimo UNGARO (IV), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sugli emendamenti in esame, soppressivi dell'articolo 6, sottolinea che tale articolo, che è finalizzato a delegare il Governo ad attuare una riforma del catasto volta al suo efficientamento e alla sua modernizzazione, esclude espressamente che da tale riforma derivino aumenti dell'imposizione fiscale a carico dei cittadini.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, dopo aver posto in votazione gli identici emendamenti Molinari 6.17 e Maniero 6.21, al fine di appurare con certezza l'esito del voto invita i segretari di presidenza a procedere alla controprova mediante appello nominale.

Dà conto dell'esito del voto, avvertendo che la Commissione respinge gli identici emendamenti Molinari 6.17 e Maniero 6.21, per un voto di differenza.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al presidente se intende procedere alla votazione dei restanti emendamenti presentati sull'articolo 6.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, fa presente che, se i gruppi sono d'accordo, non ha obiezioni a procedere all'esame degli emendamenti all'articolo 6 contenuti nel fascicolo.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), osserva che si rende opportuna una riflessione sulla votazione appena conclusa. Stigmatizza in primo luogo che sia stato incluso nel testo dell'articolo 6 un contenuto che era stato espressamente escluso nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'IRPEF, approvato dalla Commissione prima della presentazione al Parlamento del disegno di legge delega in esame.

Invita inoltre i deputati del centro destra a una riflessione sui motivi che li spingono a proseguire nel sostegno ad un Governo che, a suo avviso, va palesemente contro gli interessi del Paese, adoperandosi al fine di aumentare l'imposizione sulle case degli italiani.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sul merito della votazione testé conclusa, osserva che essa rende manifesta la presenza di un grave problema all'interno della maggioranza, al punto che la stessa opposizione prova un certo disagio sentendosi scavalcata nel suo ruolo da alcuni gruppi che appoggiano il Governo.

Ricorda inoltre all'onorevole Fragomeli – il quale ha affermato che davanti a ogni riforma sembra che caschi il mondo, mentre il mondo va avanti – che non prendere atto della crisi in essere e prefigurare un aumento dell'imposizione fiscale a fronte di famiglie e imprese gravemente provate dalle conseguenze economiche delle varie emergenze in corso, vuol dire infischiar-sene del mondo che, effettivamente va avanti, ma a prezzo di gravi sacrifici.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) chiede di rinviare alla prossima settimana il seguito delle votazioni degli emendamenti.

Luigi MARATTIN, *presidente e relatore*, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.55 alle 18.10.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale (nomina n. 105) 35

Audizione dell'ingegnere Vincenzo Garofalo, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale (nomina n. 106) 35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di AITC (Associazione Imprese Trasportatori Calabresi) (*in videoconferenza*), di Alis (Associazione Logistica dell'intermodalità sostenibile), di AN.BTI (Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani) (*in videoconferenza*), di Assotir (Associazione Italiana Imprese di Trasporto), di FITE (Federazione Italiana Trasporti Eccezionali) (*in videoconferenza*), di T.E.A. (Trasportatori Eccezionali Associati), di UIR (Unione Interporti Riuniti) (*in videoconferenza*) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto 35

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 marzo 2022.

Audizione dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale (nomina n. 105).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.25.

Audizione dell'ingegnere Vincenzo Garofalo, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale (nomina n. 106).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 3 marzo 2022.

Audizione di AITC (Associazione Imprese Trasportatori Calabresi) (*in videoconferenza*), di Alis (Associazione Logistica dell'intermodalità sostenibile), di AN.BTI (Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani) (*in videoconferenza*), di Assotir (Associazione Italiana Imprese di Trasporto), di FITE (Federazione Italiana Trasporti Eccezionali) (*in videoconferenza*), di T.E.A. (Trasportatori Eccezionali Associati), di UIR (Unione Interporti Riuniti) (*in videoconferenza*) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07591 Lapia: Misure volte a colmare la carenza di assistenza sanitaria di base	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	40
5-07592 Tiramani: Iniziative normative e introduzione di correttivi concernenti il meccanismo del <i>payback</i> sui dispositivi medici	37
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	42
5-07593 Bellucci: Sul decreto ministeriale per l'istituzione dei Comitati etici	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	44
5-07594 Bologna: Iniziative per dare attuazione alla legge n. 175 del 2021, in materia di cura delle malattie rare	37
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46
5-07595 Noja: Iniziative volte all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica	38
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	47
5-07596 Siani: Iniziative per il superamento del precariato del personale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)	38
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	48
5-07641 Novelli: Iniziative per consentire l'attività di ricerca sui radiofarmaci sperimentali .	38
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	49
5-07642 Provenza: Sui risultati dello studio di biomonitoraggio ambientale SPES promosso dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno	39
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	50

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 3 marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 13.55.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmis-

sione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-07591 Lapia: Misure volte a colmare la carenza di assistenza sanitaria di base.

Mara LAPIA (MISTO-CD), da remoto, rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mara LAPIA (MISTO-CD), replicando, accoglie con soddisfazione la risposta del Governo, evidenziando l'importanza di aver portato alla luce le difficoltà di alcuni territori che versano in situazioni di criticità rispetto alla copertura dei servizi sanitari e alla rete dei medici di base. Sottolinea l'esigenza di predisporre strumenti che incentivino il personale medico e sanitario a trasferirsi nelle sedi disagiate; in questa prospettiva, rileva peraltro come la realizzazione delle Case della comunità, prevista nel PNRR, non appaia adeguata, di per sé, a sopperire alle esigenze in questione. Auspica, al contempo, un più attento presidio del Ministero interrogato sull'operato delle regioni le quali non sempre, a livello organizzativo, riescono a dare compiutamente seguito alle disponibilità al trasferimento che vengono manifestate da una parte del personale.

5-07592 Tiramani: Iniziative normative e introduzione di correttivi concernenti il meccanismo del *payback* sui dispositivi medici.

Paolo TIRAMANI (LEGA) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo TIRAMANI (LEGA), replicando, valuta con favore la risposta del Governo, nella parte in cui prefigura l'avvio del percorso di riforma della disciplina del settore, previsto dall'ultima legge di delegazione europea. Ribadisce, in tale direzione, l'importanza di superare il dato storico attualmente in uso che, per un verso, impedisce alle grandi aziende d'investire in innovazione e, per altro verso, mette a repentaglio la stessa sopravvivenza delle piccole e medie imprese. I nuovi meccanismi dovranno consentire il miglior dispiegamento della fondamentale sinergia fra strutture pubbliche e operatori privati, la cui centralità è emersa in modo nitido durante la crisi pandemica.

5-07593 Bellucci: Sul decreto ministeriale per l'istituzione dei Comitati etici.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) rinuncia a illustrare l'interrogazione.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta. In particolare, non condivide l'impostazione del Governo, che sembra prospettare il decreto ministeriale come uno strumento necessitato, d'immediata attuazione della sentenza della Corte costituzionale, laddove, all'opposto, il giudice costituzionale invoca l'intervento del Parlamento, chiamato a colmare il vuoto normativo e ad apprestare il migliore bilanciamento possibile degli interessi in gioco. Dichiarando di rappresentare molte realtà del settore, ritiene insostituibile il ruolo delle Camere, cui spetta operare una sintesi politica ampia, ponderata e condivisa, che non può essere messa da parte dall'ansia – a suo avviso, diffusa e da stigmatizzare – di tagliare per primi il « nastro » e di assicurare il prima possibile e a ogni costo l'accesso al suicidio assistito.

Richiama piuttosto la necessità di lavorare con sollecitudine a una più compiuta applicazione della legge sulla terapia del dolore e le cure palliative.

5-07594 Bologna: Iniziative per dare attuazione alla legge n. 175 del 2021, in materia di cura delle malattie rare.

Fabiola BOLOGNA (CI) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Fabiola BOLOGNA (CI), replicando, ringrazia e ritiene importante aver dato, in questa sede, una risposta ai molti pazienti e associazioni interessati. Ricorda come vi

sia una grande aspettativa attorno all'attuazione della legge n. 175 del 2021, e vanno dunque valutati con favore sia la prossima istituzione del Comitato nazionale, che consentirà di mettere attorno a un tavolo i vari rappresentanti del settore, sia l'aggiornamento del Piano nazionale delle malattie rare.

Segnala, altresì, l'importanza di valorizzare ulteriormente la ricerca, a cominciare dalla necessità di adottare, nel tempo più breve possibile, il nuovo regolamento sugli incentivi fiscali.

5-07595 Noja: Iniziative volte all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica.

Cosimo Maria FERRI (IV) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Cosimo Maria FERRI (IV), replicando, intende, anzitutto, rivolgere un ringraziamento ai medici, agli operatori e ai volontari del 118, che sono in prima linea nell'emergenza sanitaria, svolgendo un ruolo essenziale. Alla luce di ciò, anche in vista dell'attuazione del PNRR, è divenuto fondamentale l'intervento sul trattamento giuridico ed economico del personale, che ne riconosca la dignità lavorativa e ne valorizzi le competenze. Non minore importanza assume l'esigenza di uniformità fra le diverse regioni: in questa prospettiva, viene salutato con favore il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni, richiamato nella risposta del Governo. Su un piano più generale, è opportuno intervenire per facilitare le assunzioni nel comparto, ad esempio con l'accesso semplificato ai corsi di laurea e il riconoscimento dei titoli acquisiti all'estero.

Tale intervento, peraltro, farebbe venirci meno anche talune difficoltà organizzative finora opposte all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica.

5-07596 Siani: Iniziative per il superamento del precariato del personale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Paolo SIANI (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paolo SIANI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ed evidenzia la necessità di valorizzare l'eccellenza, offrendo un quadro di certezza e stabilità ai ricercatori. Un ulteriore aspetto nodale è quello di promuovere la diffusione territoriale degli IRCCS, attualmente molto più presenti al Nord che al Sud, con implicazioni assai rilevanti, e onerose, sotto il profilo della migrazione territoriale dei pazienti. Ricorda, in conclusione, l'esigenza di coniugare assistenza e ricerca, binomio inscindibile fra due aspetti indefettibilmente sinergici.

5-07641 Novelli: Iniziative per consentire l'attività di ricerca sui radiofarmaci sperimentali.

Roberto NOVELLI (FI) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, ringrazia per l'attenzione mostrata verso una questione che investe l'intera filiera della ricerca e della produzione di farmaci. Ritiene che la sperimentazione sia un capitolo fondamentale, e altrettanto vale per gli strumenti che consentono ai pazienti di accedere ai farmaci di più recente concezione. Ciò vale a maggior ragione per il settore dei radiofarmaci, così centrale per la terapia dei pazienti, interessato in tempi recenti da profonde innovazioni cui la ricerca italiana ha offerto un importante contributo. Auspica quindi, con il massimo

vigore, che il Governo intervenga sollecitamente al riguardo.

5-07642 Provenza: Sui risultati dello studio di biomonitoraggio ambientale SPES promosso dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno.

Nicola PROVENZA (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Nicola PROVENZA (M5S), replicando, ringrazia e saluta con favore soprattutto l'annuncio del tavolo tecnico-istituzionale,

fondamentale per affrontare la situazione di una popolazione che oramai da decenni è esposta a un grave rischio per la salute, documentato nel rapporto SPES. In coerenza con altre iniziative già assunte nella medesima direzione dall'interrogante, è importante accendere un faro su questa tematica, coinvolgendo i sindaci interessati e la regione Campania, per risolvere in via definitiva la questione, anziché attardarsi in ulteriori rinvii e impegni interlocutori.

Rossana BOLDI, *presidente*, dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

5-07591 Lapia: Misure volte a colmare la carenza di assistenza sanitaria di base.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per fronteggiare la carenza di medici di medicina generale, strettamente legata all'età anagrafica di tali professionisti, fin dal triennio formativo 2018/2021, il numero di borse disponibili per l'accesso al relativo corso è stato sostanzialmente raddoppiato rispetto al precedente triennio 2017/2020, passando da 1.075 a 2.093, a cui vanno aggiunte 30 borse della Provincia Autonoma di Bolzano.

Al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2020/2023 i posti complessivi messi effettivamente a bando dalle singole Regioni e Province Autonome sono stati 1.332, a cui si sono sommati 714 posti assegnati in virtù del cosiddetto « Decreto Calabria » (decreto-legge n. 35/2019).

Inoltre, tale contingente risulta sostanzialmente raddoppiato con riferimento al triennio 2021/2024, il cui concorso si è svolto il 23 febbraio, anche grazie alle maggiori risorse stanziare nell'ambito dell'investimento 2.2 « Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali » inserito nella Missione 6 - M6C2.2 Formazione, Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha previsto il finanziamento di ulteriori 900 borse di studio all'anno per la formazione specifica in medicina generale, per un totale di 2.700 borse di studio aggiuntive per il completamento di tre cicli formativi (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026).

Sulla carenza dei medici di medicina generale occorre considerare che il percorso della medicina generale rappresenta speso per il neolaureato in medicina e chirurgia la seconda scelta rispetto all'ingresso presso una Scuola di formazione medico specialistica.

Inoltre, ricordo che l'articolo 8, comma 1, lettera *m-quater* del decreto legislativo n. 502 del 1992 ha demandato all'Accordo Collettivo Nazionale la previsione sia di specifiche modalità e forme d'incentivo per i medici inseriti nelle graduatorie, per garantire il servizio nelle zone carenti di personale medico, sia di specifiche misure alternative volte a compensare l'eventuale rinuncia agli incarichi assegnati.

Con riferimento alla Regione Sardegna, citata a titolo esemplificativo nel testo dell'interrogazione, rappresento che il numero medio di assistiti per medico di medicina generale è pari a 1.226 unità, perfettamente in linea con la media nazionale pari a 1.224 assistiti per medico curante. Inoltre, considerando la distribuzione dei medici generici per classi di scelte, in Sardegna la quota di medici con numero di assistiti superiore a 1.500 unità rappresenta il 31 per cento del totale dei medici, valore che si colloca al di sotto della media nazionale, corrispondente a 36 per cento.

Occorre inoltre tenere conto che lo stato generale di salute, caratterizzato dall'incremento delle patologie cronico degenerative e della non autosufficienza, è risultato ulteriormente aggravato in questi ultimi due anni, dalla pandemia COVID-19. Il mutato contesto epidemiologico ed organizzativo-strutturale ha reso ancor più chiara la centralità dell'assistenza territoriale.

In tale contesto, la Missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede un forte investimento volto, tra l'altro, a rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), al rafforzamento dell'assistenza domiciliare, allo sviluppo della telemedicina, a rinnovare ed ammodernare le

strutture tecnologiche e digitali esistenti, a completare la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Proprio per assicurare il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'articolo 1, comma 274, della legge di bilancio 2022, per il personale dipendente e convenzionato, ha autorizzato la spesa massima di 90,9 milioni di euro per il 2022, 150,1 milioni di euro per il 2023, 328,3 milioni di euro per il 2024, 591,5 milioni di euro per il 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026, a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

La predetta autorizzazione decorre dalla data di entrata in vigore del regolamento per la definizione di standard organizzativi, quantitativi, qualitativi, tecnologici e omogenei per l'assistenza territoriale, che dovrà essere adottato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

In tale contesto la figura del medico di medicina generale assumerà un ruolo necessariamente rinnovato, sempre più centrale, in ragione delle nuove sfide che tali professionisti sono chiamati ad affrontare, anche con riferimento alle aree del territorio nazionale maggiormente disagiate.

ALLEGATO 2

5-07592 Tiramani: Iniziative normative e introduzione di correttivi concernenti il meccanismo del *payback* sui dispositivi medici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto-legge n. 78 del 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 2015, in materia di razionalizzazione della spesa del SSN ha introdotto, all'articolo 9-ter, un procedimento finalizzato al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per i dispositivi medici, a partire dal 2015.

Con riferimento agli anni 2015-2018 il calcolo dello scostamento della spesa rispetto al tetto è stato effettuato con riferimento ai dati dei modelli di rilevazione economica consolidati regionali CE.

In data 7 novembre 2019 è stato sancito un accordo Stato Regioni recante la definizione dei criteri di calcolo del tetto di spesa regionale per i dispositivi medici per gli anni 2015-2018, superando il previsto sistema di normalizzazione dei tetti di spesa sulla base della composizione pubblico-privata dell'offerta, a favore di un unico tetto del 4,4 per cento a livello nazionale e regionale.

Il citato articolo 9-ter del decreto-legge n. 78 del 2015 è stato modificato, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, dall'articolo 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel senso che è stato previsto che dal 2019 la spesa debba essere rilevata dai dati risultanti dalla fatturazione elettronica, relativi all'anno solare di riferimento e non più dai dati consolidati del modello di rilevazione economica CE.

Pertanto, per l'anno 2019, il calcolo dello scostamento della spesa rispetto al tetto viene effettuato, come noto, sulla base dei dati risultanti dalle fatture elettroniche messe a disposizione dall'Agenzia delle entrate, per il tramite del Ministero

dell'economia e finanze, al Ministero della salute.

Ai sensi del comma 9, l'eventuale superamento del tetto di spesa regionale è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017, in proporzione al proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale.

Come citato dall'interrogante la legge di bilancio 2022 ha previsto, all'articolo 1, comma 287, che «i dispositivi medici correlati alle azioni di contenimento e contrasto della pandemia di SARS-CoV-2....», acquistati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, non sono considerati, per gli anni 2020 e 2021, ai fini del computo del tetto di spesa di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, 11 gennaio 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

Inoltre l'articolo 15, comma 2, lettera c), della legge n. 53 del 2021 - Legge di delegazione europea, delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi che dovrebbero, fra l'altro, provvedere al riordino e al coordinamento delle attività tra gli enti pubblici deputati al governo dei dispositivi medici, anche attraverso una ridefinizione dei compiti e anche ai fini dell'emanazione di indirizzi generali uniformi per la garanzia di efficienza del sistema, ivi incluso il riordino del meccanismo di definizione dei tetti di spesa nel rispetto di quanto previsto dall'arti-

colo 9-ter, commi 1, lettera b), e 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

Svolte queste considerazioni di carattere generale, emerge che la volontà del legislatore, è quella di procedere ad una revisione sistematica del meccanismo per

la determinazione dei tetti della spesa dei dispositivi medici, pur mantenendo i tetti di spesa, pertanto, la sede normativa per disciplinare il nuovo assetto sarà il nuovo decreto legislativo, che terrà in considerazione le esigenze istituzionali connesse alla politica dei dispositivi medici.

ALLEGATO 3

5-07593 Bellucci: Sul decreto ministeriale per l'istituzione dei Comitati etici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 2 della legge 11 gennaio 2018, n. 3 prevede l'adozione di una serie di decreti attuativi per rendere operativa la nuova disciplina dei Comitati etici territoriali.

In particolare, la citata norma al comma 7, dispone, tra l'altro, che con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono individuati i comitati etici territoriali fino a un numero massimo di quaranta, tenendo conto dei criteri ivi indicati.

In attuazione della sopracitata disposizione, è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale, attualmente ancora in fase di discussione presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che, oltre a individuare i comitati etici territoriali, riprende i dettami espressi dalla Corte Costituzionale, nella sentenza n. 242 del 2019, in relazione ai casi riguardanti richieste di suicidio medicalmente assistito.

Nella predetta sentenza si legge che « la verifica delle condizioni che rendono legittimo l'aiuto al suicidio deve restare affidata – in attesa della declinazione che potrà darne il legislatore – a strutture pubbliche del servizio sanitario nazionale »; da un ulteriore passaggio risulta che « la delicatezza del valore in gioco richiede, inoltre, l'intervento di un organo collegiale terzo, munito di adeguate competenze, il quale possa garantire la tutela delle situazioni di particolare vulnerabilità. Nelle more dell'intervento del legislatore tale compito è affidato ai comitati etici territorialmente competenti ».

Pertanto, lo schema di decreto attribuisce ai comitati etici, oltre alle competenze

in materia di valutazione delle sperimentazioni cliniche, ai sensi dell'articolo 2, comma 10 della legge n. 3 del 2018, anche la specifica funzione consultiva ad essi demandata proprio dalla citata sentenza secondo cui « Tali comitati – quali organismi di consultazione e di riferimento per i problemi di natura etica che possano presentarsi nella pratica sanitaria – sono infatti investiti di funzioni consultive intese a garantire la tutela dei diritti e dei valori della persona..... ». Nella sentenza si legge inoltre che « In assenza di ogni determinazione da parte del Parlamento, questa Corte non può ulteriormente esimersi dal pronunciare sul merito delle questioni, in guisa da rimuovere il *vulnus* costituzionale già riscontrato con l'ordinanza n. 207 del 2018 ».

Risulta pertanto evidente come la Corte Costituzionale abbia inteso intervenire, in maniera decisa, su una questione estremamente delicata quale è quella del fine vita, chiarendo in maniera inequivocabile che: siamo in presenza di un vuoto normativo; è auspicabile un intervento del legislatore atto a colmarlo; in assenza di una chiara presa di posizione del legislatore il SSN non può disinteressarsi delle richieste di suicidio medicalmente assistito; le strutture del SSN devono (e non possono) valutare le richieste di cui sopra e, sussistendone i presupposti, darvi seguito; i comitati etici territoriali devono (e non possono) pronunciarsi, per gli aspetti di competenza, sulle richieste di suicidio medicalmente assistito.

La lettura della sentenza rende dunque palese come la Corte Costituzionale abbia di fatto declinato un *modus operandi*, a normativa vigente, che consente di non eludere eventuali richieste di suicidio medicalmente assistito.

In questo contesto, lo schema di decreto ministeriale non innova, né aggiunge alcun-

ché rispetto al quadro normativo ad oggi vigente così come delineato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 242 del 2019, che già attribuisce alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale e ai Comitati etici una funzione immediatamente attivabile a fronte di eventuali richieste di suicidio medicalmente assistito.

Esso si limita a richiamare i compiti in tema di fine vita che detti comitati già svolgono alla luce della richiamata sentenza, al fine di contribuire, nelle more di un intervento normativo sistematico, ad una applicazione per quanto possibile uniforme degli importanti principi della stessa enucleati.

Da ultimo, si osserva che il Ministero della salute è da sempre impegnato a garantire l'effettività del diritto alla terapia del dolore per i pazienti « terminali »: ricordo a tal proposito non solo la legge n. 38 del 2010 sulle cure palliative, ma anche e, più di recente, una importante disposizione approvata nel cosiddetto decreto sostegni *bis* (decreto-legge n. 73 del maggio 2021) che, in estrema sintesi, pre-

vede che il Ministero della salute, previa istruttoria di AGENAS, effettua una ricognizione delle attività svolte dalle singole regioni e province autonome ed elabora un programma triennale per garantire la piena attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, al fine di assicurare, entro il 31 dicembre 2025, l'uniforme erogazione dei LEA in materia di cure palliative, fissando per ciascuna regione e provincia autonoma i relativi obiettivi. L'attuazione del predetto programma triennale costituisce per le Regioni adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del SSN. È previsto, inoltre, che entro il 30 giugno 2022, previa istruttoria dell'AGENAS, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, siano definite le tariffe nazionali massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di cure palliative in ambito domiciliare e residenziale e *in hospice*, in coerenza con la programmazione economico-finanziaria del SSN.

ALLEGATO 4

5-07594 Bologna: Iniziative per dare attuazione alla legge n. 175 del 2021, in materia di cura delle malattie rare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'On. interrogante per aver sollevato una questione di massima rilevanza per la tutela del diritto alla salute, e di attualità in considerazione della recente giornata del 28 febbraio 2022, dedicata alle malattie rare.

Nel merito della questione, desidero ricordare che il Ministero della salute, nel corso dei lavori parlamentari, fin dall'inizio del relativo *iter*, ha dato il supporto necessario, per la tempestiva approvazione del disegno di legge recante « Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani », condividendo *in toto* le finalità, il contenuto e le esigenze sottese all'approvazione dello stesso.

Vi sono, pertanto, tutti gli elementi per confermare l'intenzione e la ferma volontà del Ministero della salute a far sì che anche i provvedimenti attuativi previsti dalla legge n. 175 del 2021, possano essere adottati nei tempi previsti.

Va anche segnalato che spesso procedure amministrative e tempi correlati si devono confrontare con tutte le incombenze – sempre di rilievo sanitario – det-

tate dall'emergenza sanitaria che vede il Ministero della salute in « prima linea » ormai da più di due anni.

Svolte queste considerazioni di carattere generale, preciso che con riguardo all'istituzione del Comitato Nazionale per le malattie rare, è già in corso un'iniziativa curata dalla competente Direzione generale, posta all'attenzione dell'Ufficio di Gabinetto.

In relazione al Piano Nazionale delle malattie rare, invece, comunico che il documento è stato già redatto nella stesura finale ed è stato già trasmesso al Gruppo di Lavoro per l'esame.

Inoltre, sono programmate riunioni di coordinamento presso l'Ufficio di gabinetto proprio in vista di garantire una regia complessiva per le iniziative previste dalla legge in questione.

Concludo, pertanto, auspicando che nei tempi consentiti, possano essere adottati i provvedimenti previsti dalla menzionata legge n. 175, in modo da garantire il diritto alle cure dei malati e corrispondere alle giuste aspettative degli stessi malati e dei familiari.

ALLEGATO 5

5-07595 Noja: Iniziative volte all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente faccio presente che nell'attuale ordinamento l'emergenza sanitaria territoriale rientra nell'ambito della medicina convenzionata ed è pertanto disciplinata nell'ambito dell'Accordo Collettivo Nazionale della medicina generale di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e s.m.

Lo stato giuridico ed economico del predetto personale è pertanto ben distinto da quello della dirigenza medica del SSN.

Alla relativa convenzione, per gli incarichi a tempo indeterminato, si accede con l'attestato di formazione specifica in medicina generale, unitamente ad uno specifico attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, rilasciato dalle Aziende.

Inoltre, per effetto di quanto recentemente previsto dall'articolo 1, comma 272, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022) « Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, il personale medico in servizio presso le strutture del sistema di emergenza-urgenza territoriale 118, che alla data di entrata in vigore della presente legge ha maturato un'anzianità lavorativa di almeno trentasei mesi, può accedere alle procedure di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminato destinate al servizio di emergenza-urgenza 118 anche senza il possesso del diploma attestante la formazione specifica in medicina generale. A determinare il requisito di anzianità lavorativa di cui al precedente periodo concorrono periodi di attività, anche non continuativi, effettuati negli ultimi dieci anni, nei servizi di emergenza-urgenza 118 con incarico convenzionale a tempo determinato ».

I servizi di emergenza urgenza sono, tuttavia, disciplinati dalle Regioni con modalità

del tutto diverse (in molte Regioni c'è un modello misto di emergenza territoriale per cui ai relativi servizi concorrono sia medici in rapporto di convenzione che dirigenti medici dipendenti dal SSN).

Ciò posto, in merito ad una eventuale iniziativa normativa volta all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica faccio presente che la possibilità per tutti i medici convenzionati di passare dal rapporto convenzionale al rapporto di lavoro dipendente potrebbe comportare un possibile svuotamento, di fatto, della emergenza territoriale convenzionata con conseguente impatto sull'organizzazione dei servizi da parte delle Regioni.

Sarebbe pertanto necessario coinvolgere le Regioni stesse su una proposta di norma in tal senso. Inoltre quest'ultima dovrebbe essere necessariamente condivisa con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dell'economia e delle finanze posto che, da un lato, comporterebbe la possibilità di accesso ai ruoli della dirigenza medica in deroga al possesso del titolo di specializzazione, prescritto quale requisito d'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario del SSN, dall'altro, comporterebbe oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, che andrebbero puntualmente quantificati, individuandone la relativa copertura finanziaria.

Ricordo infine che sono attualmente pendenti in Parlamento tre disegni di legge (AS. 1715, AS. 2153 e AS. 2231) che prevedono un generale riordino della medicina di emergenza ed in tale contesto viene affrontato anche il tema del passaggio alla dipendenza, su base volontaria, da parte dei medici del 118 in rapporto convenzionale, in possesso di determinati requisiti.

ALLEGATO 6

5-07596 Siani: Iniziative per il superamento del precariato del personale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto delineato nell'interrogazione in esame, in via preliminare, desidero precisare che la riforma della cosiddetta «piramide della ricerca sanitaria», di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (articolo 1, commi da 422 a 434), non crea ulteriore precariato, ma risponde, invece, all'esigenza da tempo avvertita di valorizzare i ricercatori operanti presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico-IRCCS e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali-IZS, garantendo loro uno specifico *status* giuridico ed un percorso di sviluppo professionale.

Infatti, al personale in questione, considerato altamente strategico per il Servizio Sanitario Nazionale, è stata riconosciuta una continuità lavorativa, con diritti certi; molti ricercatori, impegnati da anni nei predetti Istituti, risultavano in effetti precari fino all'emanazione della norma.

Con la citata riforma è stato istituito un ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria ed è stata prevista l'immissione in servizio di tale personale con contratti di lavoro a tempo determinato.

Ciò risponde all'obiettivo di garantire da un lato continuità di carriera del lavoratore, nel rispetto della flessibilità tipica nel contesto della ricerca e, dall'altro, competitività, in piena sintonia con il sistema in

cui operano gli enti di ricerca sanitaria ed in linea con il sistema di ricerca biomedica internazionale, dove il rapporto di lavoro a tempo determinato è prevalente.

La norma ha fissato una durata del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cinque anni, rinnovabile per ulteriori cinque, con la possibilità, una volta completato positivamente il secondo periodo di contratto a tempo determinato, di inquadramento a tempo indeterminato nei ruoli del Servizio Sanitario Nazionale.

Peraltro, desidero ricordare che nel disegno di legge delega sugli IRCCS approvato dal Consiglio dei Ministri sono inseriti principi che prevedono la possibilità di rimodulare la durata del percorso professionale previsto dalla riforma (5 anni + 5 anni), in funzione del raggiungimento della valutazione positiva stabilita per l'accesso al ruolo a tempo indeterminato.

Relativamente all'auspicio di creare IRCCS pediatrici nel Mezzogiorno, segnalo che nel citato disegno di legge delega sono inseriti principi che, per le nuove istanze di riconoscimento del carattere scientifico, inseriscono ulteriori criteri di valutazione volti a qualificare la distribuzione degli IRCCS, tenendo conto della tipologia e numerosità nelle diverse aree tematiche, nonché di criteri di localizzazione territoriale.

ALLEGATO 7

5-07641 Novelli: Iniziative per consentire l'attività di ricerca sui radiofarmaci sperimentali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'attivazione del Portale europeo sulle sperimentazioni cliniche è ufficialmente operativo dal 31 gennaio 2022 il Regolamento (UE) n. 536/2014 sulle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso umano, che determina una trasformazione radicale del sistema consentendo la gestione armonizzata della valutazione e supervisione delle sperimentazioni cliniche nell'Unione Europea (UE) e nell'Area Economica Europea (EEA).

Il citato Regolamento ed il « *Clinical Trials Information System* » (CTIS) rappresentano uno dei progetti più ambiziosi del « *network* » delle Agenzie regolatorie europee del farmaco, con lo scopo di rafforzare il settore delle sperimentazioni cliniche in Europa, supportando la sua attrattività in materia, ma soprattutto incrementando il coinvolgimento dei pazienti ed il livello di garanzia sulle sperimentazioni e sui conseguenti dati che le stesse potranno generare.

L'Italia è pronta ad accettare le nuove domande di sperimentazione clinica che saranno inserite nel CTIS e, al fine di consentire un'applicazione completa del Regolamento, è stata individuata una modalità operativa transitoria, applicabile dal 31 gennaio 2022 fino alla data di entrata in vigore dei decreti ministeriali di riorganizzazione dei Comitati Etici e della imminente introduzione della tariffa unica di adeguamento nazionale alla normativa UE, ai sensi dell'articolo 2, commi 5 e 7, della legge 11 gennaio 2018, n. 3.

In particolare, riguardo alla produzione di radiofarmaci ad uso sperimentale, l'articolo 61, paragrafo 5, lettera *b*), del Regolamento evidenzia, rispetto alle sperimentazioni cliniche a fini commerciali, come disciplinate nella antecedente normativa nazionale, una rilevante semplificazione (con l'esenzione dalla certificazione « *Good Manufacturing Practice compliance* ») nell'ipotesi in cui i medicinali stessi siano utilizzati a fini diagnostici, che tale produzione venga effettuata in ospedali, centri sanitari o cliniche, da farmacisti o da altre persone legalmente autorizzate a detta operazione nello Stato membro interessato e purché i medicinali sperimentali siano destinati ad essere utilizzati esclusivamente in ospedali, centri sanitari o cliniche che partecipino alla stessa sperimentazione clinica nel medesimo Stato membro.

Per i radiofarmaci ad uso terapeutico il Regolamento non introduce alcuna semplificazione, dovendo questi essere prodotti in tutte le sperimentazioni cliniche, commerciali e non, condotte in UE, in accordo alle buone pratiche di fabbricazione.

Sin dal 31 gennaio 2022, inoltre, l'AIFA sta effettuando i necessari approfondimenti di natura regolatoria per poter aggiornare e adeguare, al più presto, i requisiti richiesti alle strutture di produzione dei radiofarmaci ad uso sperimentale utilizzati come medicinali DIAGNOSTICI, al fine di restituire competitività e attrattività al sistema della ricerca clinica in Italia, nell'interesse generale della salute e della sicurezza dei pazienti.

ALLEGATO 8

5-07642 Provenza: Sui risultati dello studio di biomonitoraggio ambientale SPES promosso dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute segue da tempo con la necessaria attenzione, per i profili della tutela della salute, la situazione delineata nell'odierno atto ispettivo.

In particolare, in data 22 ottobre 2020, il Sottosegretario di Stato pro-tempore alla salute ha fornito risposta alla interrogazione parlamentare n. 4-07167, richiamata nella presente interrogazione.

In occasione della discussione in Aula-Camera Deputati dell'interpellanza n. 2-01217, in data 14 maggio 2021, come del pari ricordato nell'atto ispettivo, ho segnalato che, a seguito della richiesta rivolta da questo Ministero all'Istituto Superiore di Sanità (ISS), al fine di assumere ogni idonea iniziativa per l'effettuazione di un articolato studio epidemiologico sulla popolazione residente nella zona interessata, in data 25 febbraio 2021, l'Istituto ha provveduto ad illustrare il disegno dello studio messo a punto, sulla base dei dati disponibili presso il proprio Servizio tecnico-scientifico di Statistica.

Per quanto riguarda i termini dell'attuale domanda, preciso che lo studio clinico di biomonitoraggio dal titolo: « Impatto ambientale e sicurezza degli alimenti: uno studio integrato per valutare l'esposizione a fattori di rischio ambientale dei residenti nella Regione Campania nell'ambito del piano di monitoraggio integrato Campania trasparente – studio SPES », redatto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, in collaborazione con l'ISS, è stato concepito e progettato con il fine di tracciare una mappa dettagliata della contaminazione ambientale del territorio campano.

Tale studio è di tipo descrittivo e relativo ad un'area diffusa.

Per quanto riguarda, in particolare, il Cluster « Valle dell'Irno », l'ISS ha segnalato che lo studio non permette di appurare la relazione causale tra gli eccessi di patologie osservati e l'esposizione agli agenti chimici, prodotti in particolare dallo stabilimento industriale « Fonderie Pisano S.p.A. » e che, per la valutazione del possibile impatto sanitario dell'impianto, sarebbe opportuno sviluppare idonee indagini di epidemiologia ambientale, secondo metodi accreditati su scala individuale o di piccola area.

L'ISS ha confermato la piena disponibilità ad effettuare idonei approfondimenti epidemiologici nell'area in esame, che richiedono l'acquisizione di informazioni e di dati ambientali e sanitari non in possesso dell'Istituto stesso, ma verosimilmente disponibili presso le strutture del territorio regionale e locale.

Le attività da intraprendere richiedono adeguata tempistica e risorse « *ad hoc* », dipendenti dal disegno dello studio individuato, dai dati disponibili e dalle analisi di fattibilità.

Tramite gli approfondimenti dello studio, potranno essere realizzate appropriate campagne di informazione e comunicazione, trasparenti e partecipative, a vantaggio delle popolazioni interessate.

Stante il particolare rilievo della problematica, il Ministero della salute e l'Istituto Superiore di Sanità si rendono disponibili all'istituzione di un Tavolo tecnico interistituzionale, con la partecipazione anche delle strutture sanitarie ed ambientali del territorio regionale, allo scopo di verificare la fattibilità di uno studio epidemiologico specifico relativo all'area interessata.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00720 Loss: Iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo (<i>Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00757 Ciaburro</i>)	51
ERRATA CORRIGE	52

RISOLUZIONI

Giovedì 3 marzo 2022. – Presidenza della vicepresidente Maria SPENA.

La seduta comincia alle 13.55.

7-00720 Loss: Iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo.

(Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00757 Ciaburro).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 10 novembre 2021.

Maria SPENA, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 10 novembre 2021, la deputata Loss ha illustrato la risoluzione a sua prima firma. Avverte, altresì, che è stata presentata la risoluzione 7-00757 Ciaburro che, vertendo sul medesimo argomento, propone sia trattata congiuntamente.

La Commissione concorda.

Monica CIABURRO (FDI) illustra sinteticamente i contenuti della risoluzione a sua prima firma ricordando preliminar-

mente come in poco meno di 30 anni, il patrimonio boschivo e forestale sia cresciuto del 20 per cento, al punto che ad oggi l'Italia è il secondo Paese membro dell'Unione europea per copertura forestale.

Evidenzia come le ultime evidenze scientifiche indichino che il bostrico stia sviluppando la tendenza ad attaccare anche piante giovani e sane, con un tronco ridotto, che vegetano in buone condizioni; rileva, altresì, secondo i rilievi degli esperti in materia il bostrico trovi ampia diffusione in ambienti caldi e trova particolare diffusione nelle aree dove i tronchi sono lasciati a terra e mai esboscati.

Ricorda che nel 2019, nelle aree del Triveneto, a seguito della tempesta Vaia di fine 2018, è stata rilevata un'ampia diffusione del bostrico, che poi si è diffuso a macchia d'olio nel resto del nord Italia, come attestato dall'ampio uso di trappole Theysohn a feromoni, che ha indicato – nella sola Provincia autonoma di Bolzano – picchi fino a 28.000 esemplari nel solo giugno 2021; segnala inoltre che le aree boschive e forestali italiane colpite da incendi nell'estate 2021, senza accurate politiche di gestione, recupero e contenimento, rischiano di prestarsi a nuovi ed ulteriori focolai di *Ips Typographus*.

In tale contesto ritiene necessario che il Governo possa adottare specifiche inizia-

tive per la gestione e il contenimento della diffusione del bostrico tipografo, finalizzate alla preservazione del patrimonio forestale e boschivo nazionale, anche tramite misure di ampia portata quali quelle già applicate a contrasto della *Xylella fastidiosa*; si impegni ad inserire nell'ambito del Piano strategico nazionale della Pac 2021-2027 misure specifiche di contrasto al bostrico tipografo ed altre emergenze patologiche di analoga portata, potenziando a tal fine la gestione e la *governance* della Strategia forestale nazionale (Sfn).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ricorda alla presidenza che il suo gruppo ha già segnalato l'importanza di poter svolgere una missione al fine di verificare la gravità dei danni nei territori maggiormente colpiti.

Maria SPENA, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti di gruppo ha deliberato, nella riunione martedì scorso, 1° marzo, di svolgere un breve ciclo di audizioni sulle risoluzioni. Sollecita pertanto i commissari a

segnalare le eventuali richieste di soggetti da audire.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 751 del 2 marzo 2022:

a pagina 188, prima colonna, ventesima riga, sostituire le parole: «l'emendamento Parentela 9.11 deve intendersi assorbito» con le seguenti: «gli emendamenti Parentela 9.11 e 9.12 devono intendersi assorbiti» e alla venticinquesima riga, le parole: «l'emendamento Parentela 9.12 e» sono soppresse:

a pagina 205, seconda colonna, le righe dalla tredicesima alla trentaduesima, sono soppresse.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della desecretazione degli atti per una migliore conservazione e accessibilità dei documenti: audizione dell'on. Giuseppe Fioroni .	53
Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni	53
Comunicazioni del Presidente in merito alla programmazione dei lavori	53

Giovedì 3 marzo 2022. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 11.10.

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della desecretazione degli atti per una migliore conservazione e accessibilità dei documenti: audizione dell'on. Giuseppe Fioroni.

Il Comitato procede all'audizione dell'on. Giuseppe FIORONI, il quale svolge una relazione su cui interviene, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE.

L'on. FIORONI ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta, sospesa alle 11.50, riprende alle 12.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni.

Il Comitato procede all'audizione dell'Ambasciatrice Elisabetta BELLONI, la quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, il senatore Francesco CASTIELLO (M5S) e i deputati Raffaele VOLPI (Lega), Enrico BORGHI (PD), Maurizio CATTOI (M5S) e DIENI (M5S).

L'Ambasciatrice BELLONI ha quindi svolto l'intervento di replica.

Comunicazioni del Presidente in merito alla programmazione dei lavori.

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni in merito alla programmazione dei lavori su cui interviene il deputato Enrico BORGHI (PD).

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione del Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC), Francesco Freri .	54

AUDIZIONI

Giovedì 3 marzo 2022. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza. Segnala tuttavia che, qualora si dovesse passare nel corso della seduta a trattare argomenti che richiedono un regime di segretezza, sarà necessario disattivare il collegamento in videoconferenza per tutto il tempo in cui si svolgerà la seduta segreta.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC), Francesco Freri.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce

l'audizione Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC), Francesco Freri. Partecipano all'audizione Mario Verduci, Consigliere Delegato Consorzio REC, Roberto Coizet, Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico Consorzio REC, e Pierpaolo Masciocchi, Responsabile settore Ambiente, Utilities e Sicurezza Confcommercio-Imprese per l'Italia.

Segnala che il Consorzio ha la finalità di supportare i Centri Preliminari alla Raccolta (CPR) dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione prodotti da terzi e le attività connesse svolte dagli impianti di recupero e riciclo.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Francesco FRERI, *Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC)*, Mario VERDUCI, *Consigliere Delegato Con-*

sorzio REC, Pierpaolo MASCIOCCHI, Responsabile settore Ambiente, Utilities e Sicurezza Confcommercio-Imprese per l'Italia, e Roberto COIZET, Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico Consorzio REC, svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), e Stefano VIGNAROLI, presidente.

Francesco FRERI, Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC), Mario VERDUCI, Consigliere Delegato Con-

sorzio REC, e Roberto COIZET, Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico Consorzio REC, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, presidente, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla morte di David Rossi

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Audizione dell'ispettore superiore tecnico Claudio Di Tursi e degli assistenti capo coordinatori Augusto Vincenzo Ottaviano e Stefano Frisinghelli del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56
AVVERTENZA	57

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 3 marzo 2022. – Presidenza del vicepresidente Marco LACARRA indi del vicepresidente Luca MIGLIORINO.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marco LACARRA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'ispettore superiore tecnico Claudio Di Tursi e degli assistenti capo coordinatori Augusto Vincenzo Ottaviano e Stefano Frisinghelli del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria.

(Svolgimento e conclusione).

Marco LACARRA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione dell'ispettore superiore tecnico Claudio Di Tursi e degli assistenti capo coordinatori Augusto

Vincenzo Ottaviano e Stefano Frisinghelli del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria.

Claudio DI TURSI, *ispettore superiore tecnico del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria*, svolge una relazione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Marco LACARRA, *presidente*, i deputati Andrea ROSSI (PD), Walter RIZZETTO (FdI), Luca MIGLIORINO (M5S) e Cosimo Maria FERRI (IV), ai quali rispondono Claudio DI TURSI, *ispettore superiore tecnico del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria*, Augusto Vincenzo OTTAVIANO, *assistente capo coordinatore del Compartimento della Polizia postale e delle Comunicazioni della Liguria* e Stefano FRISINGHELLI, *assistente capo coordinatore del Compartimento della Polizia postale e delle Comunicazioni della Liguria*.

Luca MIGLIORINO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito ai

lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	58
Audizione di Riccardo Cesari, membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Svolgimento e rinvio)	58

Giovedì 3 marzo 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*, nonché sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione di Riccardo Cesari, membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

(Svolgimento e rinvio).

Simone BALDELLI, *presidente*, introduce l'audizione del professor Riccardo Cesari, membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

Riccardo CESARI, *membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni*,

svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Patrizia PRESTIPINO (PD), Alessandro BATTILOCCHIO (FI), Sara MORETTO (IV), Carla GIULIANO (M5S), Maria Soave ALEMANNI (M5S), nonché Simone BALDELLI, *presidente*.

Riccardo CESARI, *membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni*, si riserva di rispondere ai quesiti posti per iscritto o nel corso di una successiva seduta.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Riduzione del numero dei componenti di organi parlamentari bicamerali. C. 3387 Baldelli (<i>Esame e rinvio</i>)	3
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 194 e C. 2269</i>)	8
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di testo unificato da adottare quale testo base)</i>	13
Modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. C. 716 cost. Meloni (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative presentate)</i>	14
Sui lavori della Commissione	12

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Arno Kompatscher, Presidente della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	12
Audizione informale, in videoconferenza, di Giuseppe Busia, Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	12

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di Rosanna De Nictolis, Presidente dell'Associazione tra i Magistrati del Consiglio di Stato, di Eugenio Minniti, avvocato penalista, di Piergiorgio Morosini, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, di Armando Spataro, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, di Domenico Airoma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, e di Giuliano Castiglia, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura	22
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, dell'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Giorgio Starace, sulla crisi tra Russia e Ucraina	23
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale (nomina n. 105)	35
Audizione dell'ingegnere Vincenzo Garofalo, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale (nomina n. 106)	35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di AITC (Associazione Imprese Trasportatori Calabresi) (<i>in videoconferenza</i>), di Alis (Associazione Logistica dell'intermodalità sostenibile), di AN.BTI (Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani) (<i>in videoconferenza</i>), di Assotir (Associazione Italiana Imprese di Trasporto), di FITE (Federazione Italiana Trasporti Eccezionali) (<i>in videoconferenza</i>), di T.E.A. (Trasportatori Eccezionali Associati), di UIR (Unione Interporti Riuniti) (<i>in videoconferenza</i>) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto	35
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07591 Lapia: Misure volte a colmare la carenza di assistenza sanitaria di base	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	40
5-07592 Tiramani: Iniziative normative e introduzione di correttivi concernenti il meccanismo del <i>payback</i> sui dispositivi medici	37
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	42
5-07593 Bellucci: Sul decreto ministeriale per l'istituzione dei Comitati etici	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	44
5-07594 Bologna: Iniziative per dare attuazione alla legge n. 175 del 2021, in materia di cura delle malattie rare	37
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46
5-07595 Noja: Iniziative volte all'inquadramento dei medici convenzionati a tempo indeterminato nel ruolo sanitario della dirigenza medica	38
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	47
5-07596 Siani: Iniziative per il superamento del precariato del personale degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)	38
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	48
5-07641 Novelli: Iniziative per consentire l'attività di ricerca sui radiofarmaci sperimentali .	38
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	49
5-07642 Provenza: Sui risultati dello studio di biomonitoraggio ambientale SPES promosso dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno	39
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	50

XIII Agricoltura

RISOLUZIONI:

7-00720 Loss: Iniziative per il contrasto alla diffusione del Bostrico tipografo (<i>Seguito della discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00757 Ciaburro</i>)	51
<i>ERRATA CORRIGE</i>	52

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della desecretazione degli atti per una migliore conservazione e accessibilità dei documenti: audizione dell'on. Giuseppe Fioroni .	53
Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS), Ambasciatrice Elisabetta Belloni	53
Comunicazioni del Presidente in merito alla programmazione dei lavori	53

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	54
Audizione del Presidente del Consorzio Recupero Edilizia Circolare (REC), Francesco Freri .	54

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI DAVID ROSSI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	56
Audizione dell'ispettore superiore tecnico Claudio Di Tursi e degli assistenti capo coordinatori Augusto Vincenzo Ottaviano e Stefano Frisinghelli del Compartimento della Polizia postale e delle comunicazioni della Liguria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	56
AVVERTENZA	57

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Sulla pubblicità dei lavori	58
Audizione di Riccardo Cesari, membro del Consiglio dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	58

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0176770